

RESISTENZA & ANTIFASCISMO

OGGI



Periodico edito dall'ANPI provinciale di Modena - Anno XXIX N. 4 - dicembre 2018 - € 0,50
Poste italiane Spa - spedizione in Abbonamento postale - 70% - cn/mo

LE RADICI DELLA NOSTRA STORIA PER COSTRUIRE IL FUTURO



Sabato 10 novembre, presso la sala Corassori della CGIL di Modena, si è conclusa con successo (circa 200 partecipanti) la **Conferenza di Organizzazione dell'ANPI**, che era stata preceduta da 25 Assemblee di sezione alle quali avevano

UN GIORNALE A FAMIGLIA

Invitiamo i lettori a segnalarci doppi invii a famiglia per snellire le spedizioni. Se non desideri ricevere in cartaceo "Resistenza ed Antifascismo Oggi" puoi:

Comunicarcelo
(tel 059-826993 o 059-828568,
e-mail infoanpimodena@gmail.com)
Scaricarlo dal sito
<https://www.anpimodena.it>



In caso di mancato recapito inviare al
CPO di Modena per la restituzione al
mittente previo Pagamenti Resi

partecipato alcune centinaia di iscritti di Modena e della provincia.

Ancora una volta, quindi, l'assemblea di organizzazione, antico strumento di democrazia diretta della sinistra ha dimostrato la sua validità, a dispetto di tutti coloro che preconizzano la morte della partecipazione fondata sulla dialettica tra le persone in carne ed ossa a tutto vantaggio della comunicazione affidata ai social media.

Il riferimento al valore della partecipazione tradizionale non sembri pleonastico, perché è proprio il **rapporto diretto con le persone** il punto di partenza di ogni azione, ieri come oggi, dell'ANPI.

Ieri lo era quando i partigiani, combattendo contro i nazifascisti, rischiavano la vita e a volte morivano per conquistare la libertà, o quando i medesimi erano aiutati, nascosti e curati dai civili nei casolari di campagna o nelle abitazioni di città. Oggi lo è ancora perché l'attività dell'ANPI è, e vuole esserlo di più, in **presa diretta con la vita civile delle persone**, insidiata dal **populismo**, dal **razzismo** e da **pericolosi rigurgiti neofascisti**. Per questo, a pieno titolo, possiamo affermare che è dalle nostre radici, dalla nostra storia che possiamo trarre la forza per continuare a lottare per **difendere e sviluppare la democrazia** che, è bene sempre ricordarlo, non è mai conquistata una volta per tutte.

Da qui è partita **Aude Pacchioni**, presidente provinciale dell'ANPI, nella sua relazione di apertura dell'assemblea, quando

ha elencato gli obiettivi fondamentali della politica dell'associazione, così sinteticamente riassumibili:

- la piena realizzazione della **Costituzione** repubblicana
- l'**antifascismo**, come precisa scelta di campo dello Stato
- la **democrazia**, rigorosamente intesa come garanzia delle libertà fondamentali e di eguaglianza dei diritti politici, sociali, civili di tutti i cittadini, affinché le diversità culturali, religiose ed etniche siano occasione di confronto e non di divisione
- l'**eguaglianza** tra tutti i cittadini senza distinzione di sesso, di razza e di religione
- il **lavoro** garantito, come diritto - dovere a fondamento della Repubblica e della dignità della persona
- la **Scuola Pubblica e l'Università**, da rendere sempre più luoghi di istruzione, di ricerca e di approfondimento culturale davvero per tutti
- l'**Unione Europea** come strumento di incontro tra i popoli per salvaguardare la pace nel rispetto dell'art. 11 della Costituzione.
- la **tutela dell'ambiente e del patrimonio storico e artistico** della Nazione, intesa sia come azione rivolta alla conservazione dell'identità della Nazione sia come occasione di sviluppo economico del Paese.

CONTINUA IN SECONDA

Buone Feste!



...one del Tribunale di Modena n.960 - Spedizione in a.p. tariffa associazioni senza fini di lucro: D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n.46) art.1, commi 2 e 5 DCB
ia - Autorizzazione della FILIALE di MODENA - TASSA RISCOSSA - TAXE PERCUE

CONTINUA DALLA PRIMA

Su questa falsariga, fondata sui valori costituzionali, si è mosso anche l'intervento di **Giancarlo Muzzarelli** che, ben lungi dalla retorica di un saluto di circostanza, ha svolto un articolato e approfondito intervento da Sindaco di una città come Modena che è Medaglia d'oro della Resistenza. Come pure, sulla stessa lunghezza d'onda, si sono mossi gli interventi dei delegati che hanno animato il dibattito svoltosi nel corso dell'intera giornata. Tra questi è da segnalare il contributo di quella delegata che ha ricordato come anche i diritti delle donne, che si ritenevano acquisiti, oggi siano rimessi in discussione con evidenti richiami anche alla cultura fascista. **Carlo Ghezzi**, della Segreteria Nazionale dell'Anpi, ha poi concluso i lavori ripercorrendo e dando una sistemazione organica ai temi sollevati dalla relazione introduttiva e dagli interventi dei delegati. In questo ambito, tra l'altro, egli si è soffermato sul ruolo e sull'azione dell'Anpi in difesa di quell'idea di Unione europea, presidio di pace e democrazia, che fu preconizzata da Altiero Spinelli, Ernesto Rossi, Eugenio Colomi e Ursula Hirschmann con il loro "Manifesto di Ventotene".

Al termine dell'assemblea, **Aude Pacchioni** ha annunciato che si sarebbe presentata dimissionaria, per raggiunti limiti di età, al prossimo direttivo dell'ANPI fissato per il primo Dicem-

Il **Comitato Direttivo Provinciale** ha eletto il Presidente Provinciale di ANPI Modena nella persona di **Lucio Ferrari**, già Vice Presidente Vicario, la Vice Presidente **Alves Monari**, e la Segreteria Provinciale nelle seguenti persone:

Ferrari Lucio, *Presidente*
Monari Alves, *Vice Presidente*
Garagnani William, *Progetto Scuola*
Gatti Marino, *Modena*
Cavallieri James, *Castelfranco E.*
Barbieri Stefano, *Terre D'argine*
Rocca Paolo, *Area Nord*
Ferraroni Maurizio, *Distretto Ceramiche*
Bertolini Alessio, *Terre Dei Castelli*
Bartolini Silvia, *Frignano*
Scarpa Camilla, *Progetto Giovani*

bre. All'annuncio di Aude Pacchini è seguito un sentito, **lungo e prolungato applauso** di tutti i delegati che, in piedi, le hanno tributato una vera e propria *standing ovation*. Con il passaggio di testimone di Aude Pacchioni, che segue quello dello scorso anno di Carlo Smuraglia, si chiude il ciclo di quei grandi personaggi che da **Arrigo Boldrini** ad Aude Pacchioni hanno segnato la storia dell'Anpi, dalla sua nascita nel lontano 1944 ad oggi. Per continuare sulla strada tracciata dall'intelligenza politica e dal carisma di questi

personaggi, l'ANPI dovrà continuare a fondarsi sui valori della sua storia antifascista alla quale dovrà, visti i difficili tempi attuali, essere più che mai legata. Per fare questo, nel contempo, l'ANPI dovrà rimanere tenacemente convinta dell'importanza politica della sua autonomia, sulla quale si è fondata e si fonda la sua indiscussa reputazione di coscienza critica della democrazia, intesa anche come rigorosa difesa della Costituzione repubblicana del 1948.

William Garagnani

DAL 14 AL 29 GENNAIO 2019 15 GIORNI DI IMPEGNO STRAORDINARIO DI TESSERAMENTO ALL'ANPI

Nel giugno del 2019 ricorre il 75° anniversario della fondazione dell'ANPI.

Dopo 75 anni resta intatta la utilità, la necessità e la missione della nostra Associazione, una organizzazione di sana e robusta costituzione della cui funzione la democrazia italiana ha più che mai bisogno.

Attorno alla nostra Associazione, ai suoi valori, alle sue attività, si stanno raccogliendo attenzioni ed attestati di stima notevoli e sempre più evidenti, soprattutto dopo la bella prova della Conferenza Provinciale d'Organizzazione svoltasi il 10 novembre scorso.

È importante cogliere al meglio queste opportunità per rafforzare sia le adesioni già consolidate negli anni scorsi che quelle di nuovi potenziali aderenti alla nostra Associazione, in particolare i giovani. Siamo coscienti che le attività di proselitismo richiedono impegno, fatica, dedizione e passione.

La situazione politica e culturale dell'Europa e del nostro Paese ci spinge a cercare avanzamenti organizzativi importanti e ad avvicinare all'ANPI tanti nuovi antifascisti, specialmente giovani, impegnati a difendere e ad estendere la democrazia e la partecipazione in Italia e in Europa.

Andremo noi ad incontrarli per iscriverli. Ci rivolgeremo anche alle più

note personalità delle istituzioni, del sindacato, dell'associazionismo, della cultura, della politica, dell'economia, delle professioni e dell'arte.

Per raggiungere questi obiettivi organizzeremo quindici giornate straordinarie di tesseramento dal 14 al 29 gennaio promuovendo iniziative e contatti in ogni Sezione.

In questo modo, potremo festeggiare i 75 anni dell'ANPI raggiungendo risultati politici straordinari per il nostro Paese.

Lucio Ferrari



RESISTENZA OGGI. Editore: Anpi di Modena. Sede legale: via Rainusso, 124 - 41100 Modena.
Direttore Responsabile: Maria Chiara Russo. Responsabile di Redazione: Garagnani Fabio
Comitato di Redazione: Garagnani William, Bompani Ezio, Solieri Laura, Trebbi Alessandro.
Redazione e Amministrazione: via Rainusso, 124 - 41100 Modena - tel. 059/826993 - fax 059/828568
E-mail: infoanpimodena@gmail.com. Sito internet: www.anpimodena.it
Fotocomposizione e Stampa: Nuovagrafica, Carpi

A Modena un successo la tre giorni per rimettere al centro l'integrazione

FESTIVAL DELLA MIGRAZIONE 2018: UMANI 100%

Umani 100%: la terza edizione del Festival della Migrazione di Modena ha messo al centro l'inclusione e l'integrazione. Per tre giorni, dal 9 all'11 novembre scorsi, sotto la Ghirlandina si sono tenuti numerosi incontri, seminari, spettacoli, mostre, film, libri e, tra le novità dell'edizione 2018, il 'pranzo dei popoli'. **Romano Prodi, il card. Francesco Montenegro, Carlotta Sami, Ilvo Diamanti, mons. Matteo Zuppi, Claudia Lodesani, Antonio Decaro, Julio Velasco, Paolo Ruffini, Marco Damilano, mons. Giancarlo Peregò, Elisabetta Soglio, mons. Erio Castellucci, Matteo Marani** sono stati solo alcuni dei protagonisti della tre giorni.

Don **Giovanni De Robertis**, Direttore Generale della Fondazione Migrantes della Cei, spiega: **Luca Barbari**, presidente di Porta Aperta, associazione promotrice insieme a Fondazione Migrantes, Dipartimento di Giurisprudenza di Unimore e IntegriaMo, ha commentato: "Il Festival della Migrazione cresce e vuole diventare grande con un'idea molto definita: quella di superare la fase emergenziale e puntare sull'inclusione delle persone che hanno trovato accoglienza e prospettive nel nostro Paese. Il tema del 'diritto al viaggio - partire, arrivare, restare', che ci accompagna, si focalizza dunque sul restare coniugando diritti e doveri. Vogliamo dire che è determinan-

te che l'Europa torni ad avere una voce chiara e netta sui propri valori fondanti e intendiamo proseguire il cammino sulla strada dell'inclusione delle persone che arrivano nel nostro Paese. Tenendo presente - conclude Barbari - che è anche indispensabile consentire l'arrivo in Italia in modo regolare".

L'assessore ai servizi sociali del Comune di Modena, **Giuliana Urbelli**, sottolinea: "A Modena con lo Sprar, il progetto per i richiedenti gestito dagli Enti Locali, abbiamo costruito un si-

Prefettura. Ora il decreto Sicurezza rischia di vanificare gli sforzi fatti e i risultati raggiunti, a Modena come in diverse città, aumentando esponenzialmente le sacche di irregolarità che si riverseranno in strada (alimentando in molti casi le attività illegali) e scaricando sugli enti locali il peso e i maggiori costi di un'assistenza emergenziale che era proprio ciò che si cercava di superare con lo Sprar".

Tra le novità di questa edizione il 'pranzo dei popoli', con una decina di etnie che hanno preparato un grande pranzo aperto a tutta la cittadinanza. I temi delle sessioni hanno spaziato dall'inclusione nella città ai cosiddetti 'diritti clandestini'; dall'economia all'inclusione tramite lo sport; dal contributo delle religioni alle sfide che le migrazioni ci mettono di fronte.

Il Festival della Migrazione è promosso da Porta Aperta, Fondazione Migrantes, Crid del Dipartimento di Giurisprudenza di Unimore e IntegriaMo, con il patrocinio di Università di Modena e Reggio Emilia, Regione Emilia-Romagna e Comune di Modena e il sostegno di Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Fondazione Unipolis, Bper Banca, Conad, Menù e Coop Alleanza 3.0. Sono ben 50 gli aderenti, tra enti locali, mondo accademico e sindacale, realtà ecclesiali e religiose, associazioni: www.festivalmigrazione.it

Laura Solieri



FESTIVAL DELLA MIGRAZIONE



16 novembre: in migliaia in piazza con la Rete degli studenti

UN ALTRO CAMBIAMENTO È POSSIBILE

16 novembre, alla vigilia della Giornata Internazionale dello Studente, succede qualcosa che non succedeva nella nostra regione da dieci anni: sette manifestazioni, svoltesi contemporaneamente, hanno **riempito di studenti** piazze che erano rimaste vuote troppo a lungo, in Emilia-Romagna come nel resto d'Italia.

Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Imola, Cesena e Ravenna: queste le città protagoniste e portatrici di un messaggio che ha finalmente avuto la risonanza necessaria. Un messaggio che è stato lanciato dalla **Rete degli Studenti Emilia-Romagna**, l'associazione studentesca che

ogni giorno, da anni, si batte per i diritti di tutti gli studenti, insieme alla **Rete Universitari di Bologna**. La Rete degli Studenti non opera solo da sindacato studentesco, ma anche da **spazio comune di cultura, aggregazione** e questi ruoli si sono riassunti e congiunti nella giornata del 16 novembre, quando migliaia di ragazzi in ogni piazza della regione si sono ritrovati e hanno dato voce alla loro rabbia. **Rabbia per un governo che gli sta togliendo tutto**: dalla **sicurezza** di non avere una scuola che ti crolla addosso, alla tranquillità di essere protetti dalle **discriminazioni**, alla certezza che la scuola e chi la vive siano semplicemente una priorità per chi decide di questo paese. Perché è questo ciò che sta succedendo, il governo sta togliendo ai giovani queste certezze, che dovrebbero essere scontate. Basti pensare al **Decreto Sicurezza**, che va a investire su telecamere e retate della polizia nelle scuole, invece che sul mettere in sicurezza tetti che crollano, muri che perdono pezzi, classi allagate. Basti

pensare ai **tagli all'istruzione** che sono stati proposti, pari a 30 milioni di euro, ma probabilmente destinati ad aumentare, quando alle scuole già mancano i fondi minimi per avere i materiali necessari per studiare serenamente. Basti pensare al **clima di odio e discriminazione**, che non solo non trova opposizione da parte del governo, ma è incentivato e legittimato liberamente, utilizzato come maschera dietro cui nascondere tutti gli errori commessi, tutti i disagi e le problematiche sociali che non si riescono a risolvere. Sono queste le problematiche evidenziate dal manifesto che la Rete degli Studenti ha lanciato per il 16 novembre, riassunte in un titolo semplice, ma carico di significato: **"Un altro cambiamento è possibile"**, non il cambiamento del governo giallo-verde, non quello di chi vorrebbe gli studenti passivi e silenziosi.

Per questo non si può che essere fieri della grande partecipazione che si è verificata il 16 novembre: **quasi diecimila studenti**, provenienti non solo da scuole, ma anche da realtà diverse, hanno provato alla società e al governo la loro forza, la loro presenza e la loro voglia di cambiare davvero.



Francesco Martinelli
Coordinatore

Rete degli Studenti Medi Modena;
Presidente
Consulta Provinciale degli Studenti

MARATONA DELL'UMANITÀ

MODENA, PIAZZA GRANDE
DALLE ORE 8.00 DEL 22 ALLE ORE 13.00 DEL 23 DICEMBRE 2018

LETTURA COLLETTIVA DEI NOMI DI 34.361 MIGRANTI MORTI NEL MEDITERRANEO

La cittadinanza è invitata a partecipare per

> riconoscere dignità a
ognuna delle persone morte
nominandole una ad una

> fermare l'emorragia di
umanità che sta abbruttendo
la nostra società

> abbattere il muro di
indifferenza complice di
queste morti

> urlare forte che Modena
non vuole essere né
indifferente né connivente

Tante le iniziative dell'associazione: Lodesani, Pasquino, lezioni, ricerche e libri **AL LAVORO SOTTO LA BANDIERA DELL'ANPI**

Per l'Anpi provinciale, l'Assemblea di organizzazione del 10 novembre ha rappresentato un positivo momento di riflessione e di confronto per riuscire ad ampliare e rinnovare i gruppi dirigenti, per coordinare meglio le diverse iniziative che si realizzano nei territori comunali o di unioni di Comuni, per meglio riuscire a comunicare, anche attraverso i social con gli iscritti e con la società tutta.

Insieme ad alcune importanti attività svolte nei mesi passati (visite a luoghi di particolare importanza della Resistenza, docu-film sulla vita della partigiana e parlamentare **Gina Borellini**, commemorazione del sacrificio di **Gabriella Degli Esposti**, presentazioni di libri, consegna di copia della Costituzione a studenti e a giovani e ragazze diciottenni oltre, naturalmente ad avere manifestato e protestato contro le provocatorie e violente azioni dei gruppi che si richiamano al fascismo,

alla violenza, al razzismo) riteniamo utile segnalare alcune attività appena concluse e/o in corso di svolgimento:

- **confronto con Claudia Lodesani**, presidente di **Medici senza frontiere**, a favore della salvezza dei migranti in pericolo sui barconi nel Mediterraneo.

Tale dibattito promosso insieme al Centro Servizi volontariato di Modena, a tante Associazioni di volontariato e a tantissime associazioni della città, si è svolto con una ampia presenza di cittadini e giovani presso l'aula magna del liceo Muratori

- **presentazione** il 6 dicembre presso l'aula magna delle scuole Marconi di Modena in collaborazione con Istituto Storico (in occasione degli 80 anni dalla emanazione delle vergognose leggi razziste da parte del governo fascista) del libro **"Il Registro"** - la cacciata degli ebrei dallo Stato italiano nelle notifiche della Corte dei Conti 1938/1943.

-La sezione Anpi di Nonantola nel mese di novembre e dicembre ha organizzato un **ciclo di tre lezioni sulla Europa e una ricerca storica** (con la realizzazione di un libro e di un video con audio testimonianze) sul bombardamento che nel novembre del 1944 colpì la zona "Alta" di Nonantola provocando undici vittime e tra queste si contarono otto bambini.

- Ancora come Anpi Provinciale, nel mese di gennaio - martedì 15 e martedì 29-nella sala "G.Ulivi" alle ore 20,30 si terranno **due incontri/lezioni con il professore Gianfranco Pasquino**. Si parlerà di Costituzione italiana e del ruolo dell'Europa.

Riteniamo sia utile, a ridosso di scadenze elettorali molto importanti quali il rinnovo del Parlamento Europeo e il rinnovo di molte amministrazioni comunali mettere a disposizione degli iscritti e degli amici dell'Anpi argomenti e valutazioni che aiutino i giovani e i cittadini in generale ad avere opinioni basate non su false notizie ma su reali motivazioni e analisi.

Noi che non siamo un partito ma che siamo profondamente interessati a contribuire a cambiamenti positivi rispettosi della democrazia e dell'antifascismo, della pace e della lotta alle disuguaglianze, siamo convinti che un dialogo e un confronto ampio, in tutti gli strati della società, aiuti ad andare nella direzione giusta.

Alves Monari



L'AMBIGUITÀ LIBICA TRA LEADER E ALLEANZE

È un'Italia che vuole tornare al centro dello scacchiere politico mediterraneo, quella che anche col nuovo governo costruito da Lega e Movimento 5 Stelle ha organizzato la conferenza di Palermo sulla Libia. Le speranze e le intenzioni, sul tavolo, parevano buone: la Libia, da quando improvvisamente la Nato e soprattutto la Francia decisero quasi improvvisamente di appoggiare le fazioni ribelli e destituire **Gheddafi**, è una polveriera



in mano a bande militari, gruppi estremisti e tentativi di governo centrale con l'esercito sempre preminente. In teoria, e probabilmente davvero solo in teoria, la Libia è ora divisa in due macro-aree: la prima col sostegno di ONU e Italia (e il governo "civile" di **Al Serraj**), sotto la quale ricade anche la capitale storica Tripoli, la seconda capeggiata dal generale dell'esercito e vero leader popolare **Haftar** e sostenuta tra gli altri da Egitto e Francia, considerata un baluardo contro gli

estremismi islamici e che di fatto controlla la maggior parte del territorio.

La conferenza di Palermo, che voleva raccogliere i due leader libici e i principali esponenti politici mondiali



per tracciare una mappa di soluzioni, ha avuto un esito?

Sostanzialmente, no. Perché Haftar è sì giunto a Palermo e ha stretto la mano ad Al Serraj, ma ha poi rifiutato di partecipare a qualsivoglia negoziato, mettendo anche in discussione il tentativo italiano di riprendersi il controllo sulla mediazione riguardante la propria ex colonia, che negli ultimi anni ha invece subito influenza (e decisioni, drammatiche) della Francia più che dei governi italiani, molto deboli sull'area da quando Gheddafi è stato destituito. Gli scopi erano precisi: tracciare un percorso che portasse a una nuova data (certa) per le **elezioni** (quelle che la Francia aveva auspicato a dicembre sono irrealizzabili) e nel frattempo istituire una **conferenza nazionale libica** che comprendesse i due leader e i loro schieramenti. Nulla di tutto ciò, però, è stato ratificato da un documento ufficiale e vincolante. Di fatto tutti i maggiori leader mondiali (**Macron** compreso, **Trump** eccetera) hanno boicottato la conferenza di Palermo, certificando due cose: l'Italia non ha peso internazionale, della Libia in fondo, ora che Gheddafi è stato eliminato e il paese è una polveriera, non importa nulla a nessuno. Tanto più che a nessuna di queste conferenze è mai stato invitato alcun leader anche delle milizie cosiddette "libere",

che addirittura governano intere "città-stato" dell'interno del paese e che sicuramente faranno o farebbero resistenza al ritorno di un esercito o di un



governo da loro non riconosciuti.

La Libia continua ad essere un territorio ambiguo e pericoloso, sul quale troppe volte si è voluto mettere le mani negli anni scorsi e che ora nessuno ha voglia di toccare: il mercato dei profughi è un problema marginale per gli altri paesi dell'Unione Europea, lontanissimo dagli Stati Uniti o dalla NATO. Non c'è una via semplice per uscirne. Sicuramente un buon inizio potrebbe essere una **presa di coscienza e di responsabilità**, anche di fronte a un popolo libico vessato da guerre, lotte fratricide, carestie: «*Scusate, abbiamo sbagliato tutto*». Non risolverebbe nulla, certo. Ma almeno, sarebbe un nuovo principio.

Alessandro Trebbi

VANDALI IN AZIONE A PAVULLO



Ignoti vandali hanno voluto offendere con uno sfregio il nome dell'ANPI posto in calce al memoriale dei caduti sito nel **Palazzo Comunale di Pavullo**. L'ANPI ha fatto denuncia contro ignoti per sottolineare questa offesa.



QUELLA MARTORIATA AFRICA ORIENTALE ITALIANA

Ci sono alcuni fatti di cronaca che ultimamente hanno fatto salire alla ribalta quella che fino al 1941 è stata l'**Africa Orientale Italiana**, il fiore all'occhiello della politica coloniale del nostro paese che proprio da lì era partita, col porto di Assab comprato dall'industria genovese **Rubattino**, e lì si era espansa con la parte meridionale della Somalia (1892) e l'agognata conquista d'Etiopia nel 1936.



Proprio in Etiopia, alcune settimane fa, è stata rapita la giovane volontaria **Silvia Romano** (nella foto in basso), mentre soprattutto col nuovo governo è emerso il dramma dei tanti profughi eritrei che giungono in Italia e in altre parti d'Europa.

Questi episodi di cronaca raccontano, nei fatti, di terre abbandonate a loro stesse. Emblematico è il caso della Somalia, affidata al termine della Seconda Guerra Mondiale all'amministrazione fiduciaria italiana fino al 1960. Quasi dieci anni di guerre territoriali con l'Etiopia per rivendicare enclave somale rimaste dentro i confini etiopi tracciati con la squadra nell'Ottocento, e poi un colpo di stato che portava al governo il dittatore **Siad Barre**. Destituito il dittatore, nel 1991, la Somalia è precipitata in un vortice di guerre civili e tra tribù che ancora oggi non conosce fine, aggra-

vata dall'azione dei terroristi **Al Shabaab**. Ci sono state alcune elezioni presidenziali, ma di fatto sul territorio non si tengono elezioni "normali" da un cinquantennio, il rischio di incappare in episodi di guerriglia o guerra è altissimo, non c'è alcuna autorità nazionale cui fare riferimento, varie zone del paese sono in mano a bande o completamente anarchiche, tante questioni (come l'indipendenza del **Somaliland**, l'ex Somalia Britannica) sono irrisolte. L'Eritrea invece, dopo guerre interne e verso l'Etiopia praticamente ininterrotte dagli anni '60 fino al 1993, quando lo Stato sul Mar Rosso ottenne l'indipendenza, è vittima di una durissima dittatura, col presidente **Isaias Afewerki** (nella foto sotto) che non ha mai indetto elezioni dopo l'ottenimento del potere nel 1993. In Eritrea non si vota da allora, la stampa privata è stata messa fuorilegge così come i corrispondenti esteri, la popolazione vive nel terrore di deportazioni, lavori forzati, esecuzioni sommarie di qualsiasi oppositore. Il passaporto è ottenibile solo dopo i sessant'anni, espletati tutti gli obblighi militari.



In Etiopia la situazione politica è leggermente migliore. Spesso però le elezioni sono tacciate di brogli dagli osservatori internazionali, tante zone

di confine sono coinvolte in azioni militari, data la vastità del paese e le sue ampie sacche di povertà, non tutto è sotto controllo. Va detto che in ogni caso l'Etiopia è stata sottomessa al dominio italiano per soli cinque anni, dal 1936 al 1941, riuscendo a resistere anche al primo assalto coloniale nel 1896.

Il Corno d'Africa è una polveriera, insomma, così come lo è la Libia: e questo deve far riflettere molto sulle **colpe dell'Italia colonialista**, che dopo aver provato (malamente) a sfruttare questi territori, li ha di fatto abbandonati al proprio destino. Con il duplice fallimento di averli resi ancora più poveri, sfruttati e deboli di quanto non fossero in precedenza e di aver messo a repentaglio l'incolumità di quei volontari, come **Silvia Romano**, che provano nel loro piccolo a riparare agli errori. Ma agli occhi degli autotoni rimangono pur sempre italiani. Un nemico.

Alessandro Trebbi

ASPETTANDO SILVIA



Il volto sorridente della cooperante rapita in Kenya e, sotto il suo nome, la scritta "libera". Con un totem all'ingresso del Comune, Milano aspetta il ritorno alla libertà di **Silvia Romano**. "E' un messaggio di vicinanza e di solidarietà alla famiglia della nostra concittadina", ha dichiarato il presidente del consiglio comunale **Lamberto Bertolé**. "Silvia è in Kenya per fare del bene e inseguire le sue aspirazioni umane e professionali. Milano è con lei e con i suoi cari in questi giorni di grande preoccupazione. Ci auguriamo che al più presto possa tornare libera", ha aggiunto. Sulla facciata di Palazzo Marino c'è anche lo striscione che ricorda **Giulio Regeni**.



ISTITUTO STORICO 2018-19: SI AMPLIA L'OFFERTA FORMATIVA E

Grazie alla Legge Regionale n.3 dedicata alla Memoria del '900 e al Protocollo d'intesa con l'Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna per i viaggi di formazione storico-memoriale in Europa, negli ultimi anni, è andato sempre più crescendo l'impegno profuso dall'Istituto storico di Modena nella progettazione e realizzazione di viaggi di formazione, rivolti sia a studenti sia a docenti della provincia di Modena e della Regione. Oltre a fornire consulenza alle scuole o ai comuni che hanno aderito ai bandi, l'Istituto storico di Modena realizzerà nella **prossima primavera** due viaggi di formazione per circa 155 studenti delle scuole modenesi, uno nell'ambito del nuovo bando *Viaggi attraverso l'Europa* e uno nell'ambito del bando *Viaggi della memoria* ormai giunto alla sua V edizione. Il primo, **Viaggio alla scoperta dell'Europa: da Strasburgo a Bruxelles**, in collaborazione con Europe Direct di Modena, ha il duplice intento da un lato di fare riflettere gli studenti sulle dinamiche storiche di regioni di confine come quella alsaziana, territorio conteso nel corso del 900 tra Francia e Germania che ha poi trovato una pacificazione in una prospettiva di integrazione europea, dall'altro di far conoscere più da vicino la storia della Unione europea e delle sue istituzioni per promuovere

una cittadinanza europea più consapevole. Il secondo, **Viaggio studio in Bosnia Erzegovina. Alle radici delle memorie d'Europa**, con tappe a Mostar, Sarajevo e Srebrenica vuole affrontare con i ragazzi le complesse dinamiche che hanno portato alla guerra nei territori dell'ex Jugoslavia negli anni Novanta e far conoscere, attraverso i luoghi e le testimonianze di chi ha vissuto quel conflitto, la difficile eredità della guerra che ancora oggi condiziona la realtà politica sociale ed economica del paese. Nell'autunno 2019 inoltre prenderà avvio il nuovo ciclo triennale di mobilità formativa promosso dalla Rete degli Istituti storici regionali sempre con il sostegno di Assemblea legislativa Regione Emilia-Romagna rivolto ai docenti di tutta la regione, **Le periferie centrali d'Europa: Balcani, Spagna (Catalogna), Ungheria**. Centro d'interesse saranno le periferie d'Europa, quelle zone geograficamente più ai margini, ma non per questo meno importanti nella definizione dei nuovi assetti geopolitici del continente e nella costruzione di un progetto europeo condiviso http://www.istitutostorico.com/proposte_e_iniziative_didattiche

Oltre ai viaggi rivolti a studenti e docenti, dall'autunno del 2017, l'Istituto storico si è fatto promotore di un viaggio di studio nei Balcani, aperto a tutta la cittadinanza interessata. Il successo dell'iniziativa ha spinto a replicare l'esperienza lo scorso settembre con un secondo viaggio, **Viaggio nel cuore dell'Europa. Ex Jugoslavia, una guerra post-moderna**, patrocinato da Cgil Emilia Romagna e Nexus Emilia Romagna. Attraverso la visita a città come Zagabria, Sarajevo, Tarnik, Belgrado e a luoghi dai nomi per noi pressochè sconosciuti, Omarska, Trnopolje, Srebrenica, Vukovar, dalle voci e dai racconti di testimoni di vicende drammatiche, che hanno visto riapparire in Europa i campi di concentramento, i pogrom, le pulizie etniche, i genocidi, si è tentato di colmare quel vuoto di conoscenze su ciò che accaduto nell'ex Jugoslavia, negli anni Novanta del secolo scorso, per fornire strumenti di lettura del presente che abitiamo. (Per un resoconto dettagliato del viaggio, tra foto e racconti, www.inversamente.it/index.php/viaggio-nel-cuore-delleuropa).

www.inversamente.it/index.php/viaggio-nel-cuore-delleuropa).

Sempre nell'ambito della formazione, segnaliamo due proposte. Il corso di formazione, **Le storie degli altri: stranieri e migranti nel mondo contemporaneo**, che l'Istituto storico di Modena e Memo-Comune di Modena, in collaborazione con il Centro Europe Direct di Modena, hanno organizzato per i docenti di tutti gli ordini scolastici della provincia di Modena vuole favorire la comprensione del fenomeno migratorio in direzione dell'Europa, approfondendo la conoscenza dei contesti storici in cui matura la difficile scelta dell'emigrazione per cogliere, al di là di stereotipi e pregiudizi, le motivazioni/cause profonde (sociali, economiche, politiche) che spingono migliaia di persone a mettersi in cammino e ad abbandonare la loro terra di origine. In particolare nei primi tre incontri si porterà l'attenzione su alcune delle aree più "calde" da cui partono le rotte dei migranti come il Nord Africa, la regione subsahariana, l'area mediorientale, in particolare la Siria. Gli ultimi due incontri invece affronteranno i problemi della globalizzazione. (<http://www.istitutostorico.com/le-storie-degli-altri-corso-di-formazione-per-docenti>).

L'Europa tra crisi e opportunità, corso di formazione aperto alla cittadinanza, promosso da Anpi-Nonantola, con la consulenza scientifica di Istituto storico di Modena e Limes Club Modena, affronta uno dei problemi centrali che oggi l'Unione Europea si trova ad affrontare, lo sbilanciamento a favore degli interessi nazionali che mina le fondamenta delle istituzioni sovranazionali. Ciò costituisce un pericolo o un'opportunità per l'Unione? Si cercherà di rispondere a questa semplice, ma fondamentale domanda osservando tre casi paradigmatici



L'IMPEGNO PER RICERCA E DIVULGAZIONE

di quella che pare essere una crisi di legittimità: le istituzioni dell'Unione, la Germania e l'Ungheria. (<http://www.istitutostorico.com/l-europa-tra-crisi-e-opportunita>).

In occasione dell'**ottantesimo anniversario della promulgazione delle leggi razziali contro gli ebrei**, emanate nel 1938 dal regime fascista, anche l'Istituto storico di Modena partecipa al ricco programma di iniziative, promosse dal **Comitato per la storia e le memorie del 900**, insieme con UniMoRe, Fondazione San Carlo e altri istituti culturali, con il sostegno della Regione Emilia-Romagna.

Domenica 2 dicembre al Teatro San Carlo, alle ore 21, verrà presentato il docufilmweb, prodotto dall'Istituto storico, **Una surreale normalità. Modena e l'Italia al tempo delle leggi antiebraiche**. Il documentario, attraverso la voce di storici, testimoni ed esperti, ripercorre le fasi che hanno portato alla promulgazione

delle leggi antiebraiche, inserendole nel contesto dell'ebraismo italiano di inizio Novecento, soffermandosi sulla conseguente reazione delle comunità israelitiche, e dei suoi componenti, all'emarginazione inaspettata. A cura dell'Istituto storico saranno anche **alcuni percorsi didattici** di approfondimento, pensati per le scuole, sul documentario e sulla mostra multimediale, a cura delle Gallerie Estensi, *Angelo Fortunato Formiggini: Leggere, Scrivere, Ridere*. Inoltre la ricorrenza dell'80° anniversario dell'introduzione delle leggi razziali in Italia sarà occasione per riflettere sul perdurare di stereotipi antisemiti nella mentalità e nella cultura postbellica europea con le generazioni più giovani; l'Istituto storico, in collaborazione con Memo, propone un percorso didattico **L'invenzione del nemico**, articolato in tre diversi interventi laboratoriali, per le scuole interessate. www.comune.modena.it/memo/itinerari-scuola-citta

STORIE DI RESISTENZA: CALOGERO FANARA



Calogero Fanara (soldato) nato a Favara (AG) il 1 settembre 1915 da Calogero e Sciumè Giuseppa.

È stato militare ad Imperia e dopo l'8 settembre 1943 fu fatto prigioniero dai tedeschi, nonostante avesse lavorato con loro fino al giorno prima alle difese militari del porto e della costa. A nulla valsero le sue giustificazioni di essere soldato italiano, che aveva fatto la guerra d'Etiopia nel 1935-36 e richiamato per tre anni 1940-43 aveva partecipato alle opere di difesa del porto di Imperia.

Causa lo sbandamento dei comandi militari fu facilmente catturato e dopo aver rifiutato di aderire alla Repubblica di Salò, dove impazzavano disonorevoli retate e indiscriminate persecuzioni contro gli ebrei, come prigioniero venne adibito dalla ditta tedesca Todt ai lavori forzati. Riuscì a scappare e con altri soldati fuggitivi aderì al movimento partigiano d'Imperia. Fece parte della seconda divisione d'assalto "Garibaldi-Liguria" Felice Cascione, IV Brigata, alleata degli Anglo-Americani ed ebbe come numero di certificazione del generale inglese Alexander n.151567, assumendo come nome di battaglia "FAVARA". Il 25 aprile 1945 le brigate partigiane liberarono la città di Imperia e la consegnarono agli alleati.

Un semplice soldato che, lontano dalla sua terra natia (Agrigento), **non si è piegato al sopruso e all'ingiustizia**, rischiando la vita ha reagito ad un esercito straniero ed ai loro tristi collaboratori.

A Finale Emilia grazie alla disponibilità della ditta Zena UNA FOTO PER SALVO D'ACQUISTO

Il cippo a **Salvo D'Acquisto** si trova nell'omonimo piazzale prospiciente Via Oberdan e da qualche giorno porta la foto in ceramica di questo Vice Brigadiere che, offrendosi al posto di 22 innocenti cittadini, fu ucciso ventiduenne da un plotone d'esecuzione nazista affiancandosi così,



ideamente, a tutti coloro che, nella Resistenza e nella Guerra di Liberazione, hanno fatto dono di sé stessi per un ideale di giustizia e di libertà. Il suggerimento di applicarci la foto è venuto dalle signore che abitano nelle case vicino al piazzale e che, ad ogni anniversario, e non solo, ripuliscono lo spazio intorno.

Così la sezione finalese dell'ANPI ha preso la decisione e, previa comunicazione al Comandante della locale Stazione dei Carabinieri, **Luca Cappello** e all'Amministrazione Comunale, si è rivolta alla **"Ditta Zena Stefano"** per commissionarle il lavoro. Il signor Zena ha mostrato grande disponibilità e, dopo aver eseguito alcune prove della foto, sempre interpellando con grande cura l'ANPI finalese, ha comunicato che se ne sarebbe volentieri fatto carico economicamente. **MILLE GRAZIE ALLA "DITTA ZENA STEFANO"**

Per l'ANPI di Finale Emilia:
Anna Luisa Pincelli

Celebrata a Modena e provincia la giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate IL 4 NOVEMBRE NELL'ANNO DEL CENTENARIO

Mostre, letture, film, fotografie, spettacoli, narrazioni, dibattiti, letture teatrali, concerti, percorsi didattici, approfondimenti, progetti creativi, libri, esposizione di cimeli per raccontare, discutere illustrare la Grande Guerra. Con la celebrazione del 4 novembre 2018, volge alla chiusura il programma di "1918 - 2018. A cento anni dalla fine della grande guerra", progetto che ha coinvolto tante istituzioni modenesi, pubbliche

e private, e ospitato giornalisti, scrittori, attori e studiosi di nota fama. Un progetto collettivo che ha evidenziato, attraverso diverse forme artistiche e di comunicazione, vari aspetti del periodo bellico ed iniziato nel dicembre 2014 è stato curato dal **Comitato per la Memoria e le Celebrazioni del Comune di Modena** e dal **Comitato per la Commemorazione del Centenario della Grande Guerra di Modena**.

Nell'ambito delle iniziative si è tenuta lo scorso 2 novembre la giornata di commemorazione dei defunti, celebrata a Modena, al cimitero metropolitano di San Cataldo, con una messa a suffragio dei Caduti di tutte le guerre e in particolare della Prima guerra mondiale. Ha celebrato la funzione, a cui ha preso parte il sindaco **Gian Carlo Muzzarelli** con la presidente del Consiglio comunale **Francesca Maletti** e le autorità civili e militari cittadine, l'arcivescovo abate

di Modena - Nonantola monsignor **Erio Castellucci**.

È seguito l'alzabandiera, e quindi la resa degli onori ai Caduti di tutte le Campagne Nazionali, con deposizione di una corona da parte del Generale di Brigata **Stefano Mannino**, Comandante dell'Accademia Militare.

Domenica 4 novembre, **Giorno dell'Unità Nazionale e Giornata delle Forze Armate**, invece, le commemorazioni ha avuto inizio alle 9 del mattino con l'alzabandiera e la deposizione di corone al Monumento ai Caduti di Viale delle Rimembranze, poi alla sede della Prefettura in viale Martiri, e infine al Sacratio della Ghirlandina. Nella Sala del Parlatorio dell'Accademia militare in piazza Roma è stato possibile visitare la mostra "**Chiamati al dovere! Dalla Ghirlandina alle trincee della Grande Guerra, i modenesi si raccontano attraverso i propri oggetti**", a cura della Associazione Studi Militari Emilia Romagna.

Sempre domenica 4 novembre, a cura di Istituto storico e Musei civici di Modena, i cittadini hanno potuto visitare la "Sala del Combattente" in via Ciro Menotti 137, dove si possono osservare documenti, oggetti e storie di combattenti, nel periodo tra le due Guerre Mondiali.



La mostra-ricerca alla Sala dei Passi Perduti

LA STORIA D'ITALIA NEI QUADERNI DI SCUOLA

Dalla scuola dei Gesuiti del 1591, alla scuola post unitaria, fino alla Grande Guerra. La storia d'Italia raccontata dalle copertine dei quaderni di scuola"

Con questo titolo è stata presentata una interessante mostra/ricerca che si è svolta dal 27 ottobre al 9 novembre nella Sala dei Passi Perduti del Palazzo comunale di Modena. L'esposizione, patrocinata dal Comune di Modena e dalla Circoscrizione 2 Crocetta, San Lazzaro, Modena est (presentata dal gruppo Don Lorenzo Milani di Modena) è stata curata da Danilo Bertani, vero e appassionato storico di modenesità.

La mostra è stata realizzata nell'ambito delle iniziative legate alla celebrazione del centenario della fine della

Grande Guerra, le cui vicende sono state illustrate anche attraverso le copertine di vecchi quaderni esposti. Hanno completato l'esposizione banchi, calamai, pennini ed altri materiali, anche cartacei, della scuola di Modena degli anni '40 e '50, per un quasi "come eravamo" riservato ai non più giovani. Comunque la mostra si è rivolta soprattutto a scolari e studenti, con lo scopo di accompagnarli in un quasi viaggio nella storia della scuola, dalla fine del '500 ad oggi, onde farli riflettere sul valore della memoria storica e sull'importanza della formazione scolastica per lo sviluppo della persona, coerentemente con lo spirito e la lettera degli articoli 33 e 34 della Costituzione.



Quando la nostra regione accolse i ragazzi del sud

IL CUORE GRANDE DELL'EMILIA SUI TRENI DELLA FELICITÀ



Il 16 novembre in occasione della *Giornata mondiale dei diritti del fanciullo* si è tenuto a Modena, nella Sala di Rap-

presentanza del Municipio, un convegno intitolato **"Accogliere. Una storia di 70 anni fa, 1946-1948, quando gli Emiliani accolsero i bambini napoletani dopo la guerra"**. Convegno organizzato dall'*Istituto Storico di Modena* insieme a *Regione Emilia-Romagna*, *ICSR-Istituto campano per la storia della resistenza e alla Rivista Infiniti Mondi* (che ha pubblicato gli atti), in collaborazione con il *Centro documentazione donna* e il patrocinio di *Comune di Modena*, *Comune di Napoli* e *Consiglio Regionale della Campania*.

Un'occasione importante per raccontare una storia ma anche soprattutto per completare un ciclo, il viaggio cioè dei bambini dalle città di partenza fino a quelle di arrivo e viceversa.

L'esperienza dei *Treni della felicità* che, nel secondo dopoguerra, portano i bambini delle città del Sud in quelle del nord, specialmente in Emilia Romagna, trova le sue radici nella tradizione di solidarietà che in questa regione, già a partire da fine ottocento, ha avuto solide fondamenta. Nella storia politica del socialismo padano il **solidarismo** è un elemento fondamentale, alla base del **mutualismo** prima e della **cooperazione** poi.

Quello che di nuovo c'è nel secon-

do dopoguerra, nell'esperienza dei *Treni della felicità*, è il ruolo delle donne, quasi tutte iscritte all'*UDI*, che contemporaneamente alla politica di accoglienza organizzano asili, scuole, cooperative, presidi medici, ecc. Come se avessero già chiaro un sistema di stato sociale, che caratterizzerà poi in seguito l'Emilia, ed in quegli anni portassero avanti un preveggen- te laboratorio di idee ed esperienze.

I bimbi di Cassino, romani e napoletani emigrati nel Nord Italia negli anni



che vanno dal '45 al '48 si stimano in 50.000/70.000 circa.

L'età dei bambini avrebbe dovuto essere contenuta tra i 6 e i 12 anni; ma spesso si scelse di prendere bambini anche più piccoli.

A Roma e Napoli si scelgono le famiglie più bisognose e, in queste, i bambini; si organizzano i trasferimenti con treni speciali. L'organizzazione è perfetta: ogni vettura porta il nome della Sezione alla quale i bambini sono diretti. C'è una vettura "Comando" con i servizi sanitari (il medico, le dame della *Croce Rossa*) e i componenti del Comitato per la Salvezza dell'infanzia. In ogni vettura due persone cercano di tenere l'ordine.

Quando i bimbi arrivano, trovano ovunque alle stazioni autorità, orga-

nizzazioni con bandiere e gonfaloni, famiglie affidatarie, folla che li accoglie con festa e musica; poi vengono affidati.

Alle famiglie ospitanti si consegna un protocollo, cioè una serie di norme che devono essere rispettate. Ci sono ispezioni regolari e i genitori dei bambini vengono a trovarli se possono.

Le famiglie delle diverse città si scambiano regolarmente informazioni; provvedono i Comitati, ma anche i notiziari (su riviste, giornali, radiofonici), le interviste, ecc.

Ma ad essere coinvolte non sono solo le famiglie; per l'assistenza medica si muove l'Ordine dei medici che si rivolge agli iscritti per visite e raggi di accertamento della tubercolosi; le scuole inseriscono nelle classi i bambini; associazioni, cooperative, privati contribuiscono con denaro, cibo, vestiario, ecc.

Molte parrocchie danno aiuto e disponibilità: don **Silvio Sabatini** di Carpi è un sostenitore convinto dell'iniziativa così come don **Sighinolfi**, parroco di San Faustino.

E quando i bambini tornano nelle loro città, grande è il rimpianto perché abbandonano famiglie, lasciano affetti, benessere, salute e istruzione.

Ma molti manterranno relazioni e rapporti, molti torneranno, alcuni anche per restare per sempre. A dimostrazione di una storia grande di accoglienza e solidarietà.

Paola Nava

(nelle foto sotto:
a sinistra bimbi romani
a Castelfranco;
a destra bimbi di Napoli
a Mirandola)





A Modena: Una importante cerimonia a ricordo del 4 novembre.

Autorità e cittadini hanno reso omaggio ai caduti sia al Monumento ai Caduti in Viale Rimembranze che alla lapide-ricordo nel Palazzo della Prefettura ed al Sacrario dei Caduti della Resistenza in Piazza Torre a Modena.



A Modena: omaggio ai Caduti di Nassiriya.

Lunedì 12 novembre, alle ore 9,30, le Autorità Ufficiali e molti cittadini modenesi hanno reso omaggio ai Caduti di Nassiriya deponendo una corona al Monumento ai Caduti posto in Viale Rimembranze della città di Modena.



A Carpi: 70° della Costituzione Italiana - Buon compleanno Costituzione

Mostre, incontri, spettacoli nel centro storico di Carpi dal 12 al 21 ottobre 2018. Frutto della collaborazione fra ANPI Carpi, Carpi Comix, Arci, Istituto storico di Modena, La Fenice Libreria, Manga Beats, Ancescao, Libera, Istituto scolastico Meucci, C.R.I. photographers, Teatro Che, Coro Violenti Piovaschi, Al Granisel. Col Patrocinio della Città di Carpi e con il contributo di CMB e Coop Alleanza 3.0.



A Formigine: il 10 novembre scorso, su proposta dell'ANPI di Formiginesi è svolta una importante sessione del Consiglio Comunale di Formigine dedicato al **70° della Costituzione**, aperto alle Associazioni, ai cittadini ed alle scuole. Oltre 500 studenti delle Scuole Primarie e Medie hanno potuto assistere agli interventi del Sindaco, del Presidente del Consiglio Comunale, dei rappresentanti delle Associazioni Partigiane, dei Partiti e da una breve lectio a cura dell'Istituto Storico di Modena.



Il 4 novembre a Maranello: il Sindaco di Maranello **Massimiliano Morini** ha ricordato come la Guerra abbia portato via vite dalle loro famiglie, dalla loro quotidianità.

Ha ribadito il significato del 4 Novembre: una giornata in cui si riflette su tutte le guerre portando il pensiero ai caduti, anche di oggi, e su una Unità Nazionale che va cercata perché non si ripetano e su un'Europa che ritrovi uno spirito di solidarietà e di collaborazione.

Tutte le generazioni presenti e due immagini in particolare. Un soldato che ha visto la Guerra e i suoi compagni cadere, rimane fermo commosso davanti ai nomi dei Caduti della Resistenza, nel centro di Maranello. I bambini che lanciano i palloncini a ricordare chi non c'è più davanti al Monumento ai Caduti della Prima Guerra Mondiale di Torre Maina. Insieme, con storie diverse, si tenga a fianco quella memoria che ci fa dire cerchiamo PACE: questa sarebbe la vera vittoria, la più bella.



A Cortile di Carpi: domenica 2 dicembre a Cortile di Carpi è stato commemorato il 74esimo anniversario della battaglia che qui ebbe luogo tra partigiani e Brigate nere nel 1944. Il programma dell'iniziativa, promossa da Comune, Parrocchia di Cortile, Anpi di Cortile e San Marino e Comitato per la Memoria, ha previsto una sosta al cippo di via Griduzza, con la deposizione di una corona: a seguire il ritrovo di autorità e cittadini in via Verona, da dove è partito il corteo che si è fermato prima al sacrario del Cimitero per una benedizione e poi alla chiesa parrocchiale dove è stata celebrata una Messa. Qui al termine della cerimonia ha portato il suo saluto il Sindaco **Alberto Bellelli**.

La manifestazione è stata accompagnata dalla Filarmonica Città di Carpi.



La Provincia di Teramo ha reso omaggio a Gabriella Degli Esposti

Nei giorni 13 e 14 ottobre 2018 nei Comuni della Provincia di Teramo, Crognaleto e Colledara, sono state intitolate due piazze a **Gabriella Degli Esposti**, medaglia d'oro al valor militare per i drammatici fatti accaduti durante la seconda guerra mondiale.

Si è trattato di un evento molto importante ed emozionante che ha permesso alla vicenda straordinaria di Gabriella di essere conosciuta e diventare testimonianza per la terra d'Abruzzo.

L'iniziativa è nata da una ricerca che alcuni studenti delle scuole medie del territorio, guidati dall'Associazione Il Ponte e la Torre, hanno svolto ad inizio anno e che li ha portati a contattare **Savina Reverberi**. La scorsa primavera una delegazione di amministratori, docenti e studenti della provincia di Teramo è venuta in visita a Castelfranco Emilia ed ha potuto ascoltare direttamente dalle parole di Savina il racconto della tragedia della sua mamma e in generale della guerra.

In seguito a ciò, i Sindaci e gli amministratori dei due Comuni hanno deciso di intitolare due piazze a Gabriella realizzando anche, grazie all'antica tradizione della lavorazione della ceramica tipica del posto, due prege-



vole targhe. La cerimonia di inaugurazione è avvenuta alla presenza di Savina Reverberi e di sua figlia **Patrizia**, del Sindaco di Castelfranco Emilia **Stefano Reggianini**, del Presidente dell'Anpi di Castelfranco Emilia **James Cavallieri** e di una delegazione Anpi.

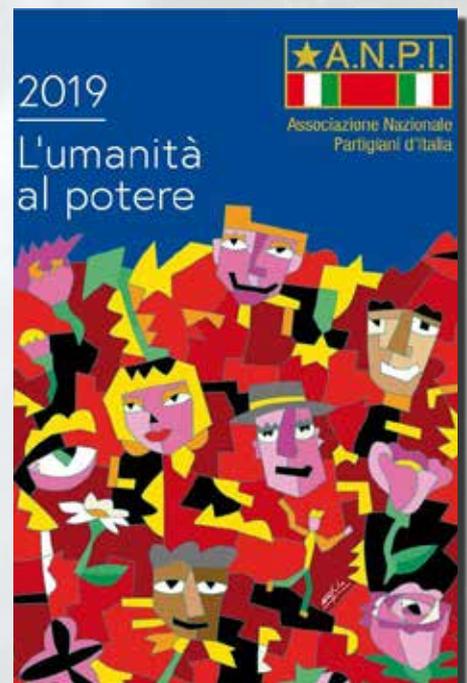
Alla cerimonia ha fatto seguito l'incontro con alcuni studenti medi che si sono dimostrati attenti e preparati nel porre domande alla loro ospite testimone della Storia. Tutti i momenti sono stati contornati dal profondo senso di ospitalità della comunità locale che ha dimostrato rispetto, attenzione e anche grande spirito di accoglienza circondando Savina e tutti gli altri ospiti di attenzioni, riguardo ed affetto.

Questo evento rende orgogliosa la cittadinanza castelfranchese che ancora una volta ringrazia Savina per il coraggio e la forza che dimostra continuando ad essere un grande esempio per tutti.

Monica Guarracino
Anpi Castelfranco
Le fotografie sono di **Cristina Baccolini**
Anpi Castelfranco



A Manno di Toano (Reggio Emilia): 74° Anniversario dell'eccidio di Manno di Toano dove il 12 - 13 ottobre 1944 vi fu un tentativo di accerchiamento di una formazione partigiana della Brigata "Bigi" da parte di rilevanti forze tedesche. Nello scontro rimasero uccisi 5 partigiani. Il giorno dopo altri 6 partigiani catturati furono impiccati: **Walter Zironi, Luigi Cervi, Nino Fantuzzi, Enrico Gambarelli, Walter Gandini, Alete Pagliani, Vittorio Roversi, Franco Spezzani, Vincenzo Valla, Mario Veroni e Clodoveo Galli**.



LE FALSE AGENZIE DEL LAVORO

CGIL

In seguito alle denunce del sindacato Nidil/Cgil all'Ispettorato territoriale del lavoro partite lo scorso anno, è emersa con tutta evidenza la irregolarità di **due sedicenti società e due agenzie di lavoro** che da diversi anni operavano sul territorio modenese, e non solo, fornendo **assistenti familiari** (le cosiddette **badanti**).

Si tratta della **Terza Età Servizio Badanti Coop** e della **Garoxanasi Srl** (società rumena), che tra il 2015 e il 2016 gestivano i contratti in modo del tutto irregolare.

Successivamente, la stessa Terza Età, avendo compreso che era irregolare il rapporto con la Garoxa-

nasi Srl, aveva interrotto il rapporto commerciale con quest'ultima a fine 2016 e avviato un nuovo rapporto commerciale con due presunte agenzie per il lavoro, una estera e una italiana, la **J & I S.A. (Spolka Akcyjna)**, anch'essa di origine rumena, e la **Job Italy Spa**.

"Società tutte che hanno un'unica regia nella gestione – spiega Antonio Petrillo di Nidil Cgil - e che in modo illecito fornivano alle famiglie, badanti per assistenza a persone anziane o disabili, in palese violazione delle norme".

Infatti come denunciato dal sindacato, l'Ispettorato ha accertato per ognuna delle società significative irregolarità nei contratti di lavoro, evasione contributiva e fiscale, ricorso al lavoro nero e all'utilizzo improprio nelle buste paghe di voci "trasferta" e "assenze/permessi".

Inoltre per la Garoxanasi Srl è stata anche accertata la non "autenticità" del distacco transnazionale posta in essere tra la medesima e la Terza Età Servizio Badanti Coop.

La J & I S.A. (Spolka Akcyjna) e la Job Italy sono risultate non essere iscritte all'Albo italiano delle Agenzie per il lavoro temporaneo.

Inutile dire che tutto questo si è tradotto per **diverse centinaia di lavoratrici in vero e proprio sfruttamento** tanto basta che in conseguenza delle irregolarità riscontrate sono state contestate complessivamente circa 950.000 euro di sanzioni amministrative ed effettuati recuperi di contributi previdenziali e assicurativi per oltre 750.000 euro. **I titolari delle ditte sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria** da parte dell'Ispettorato del Lavoro per intermediazione illecita, sfruttamento del lavoro e altre violazioni di carattere penale.

Già con la **denuncia di Nidil/Cgil** fatta anche a **mezzo stampa nel maggio 2017, tante famiglie hanno aperto gli occhi** e si sono rese conto di trovarsi di fronte a situazioni illecite, molte di loro hanno proceduto alla chiusura dei rapporti commerciali con le società in questione, assumendo direttamente le lavoratrici.

Nidil/Cgil insieme alla Cgil di Modena **sono perciò a sensibilizzare tutte quelle famiglie che hanno ancora oggi rapporti in essere** con queste presunte società, a recedere dai contratti, sia per la loro tutela che per quella delle lavoratrici.

Per la denuncia del 2017, la Job Italy aveva citato in giudizio per diffamazione i responsabili di Nidil/Cgil, ma il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Modena lo scorso 3 ottobre ha archiviato la denuncia perché il fatto non sussiste.

Nidil, insieme alla Cgil di Modena, **ha inoltre intenzione di costituirsi parte civile** nei processi penali che verranno avviati verso le società coinvolte a difesa dei diritti delle lavoratrici che sono state vittime delle gravi violazioni dei loro diritti.

Federica Pinelli



Il 18° Congresso provinciale della Cgil di Modena ha eletto la segretaria

MANUELA GOZZI CONFERMATA ALLA GUIDA DELLA CGIL

Manuela Gozzi, 58 anni, segretaria uscente della Cgil di Modena, è stata rieletta lo scorso 26 ottobre, nell'ambito del 18° Congresso provinciale Cgil, dalla nuova Assemblea Generale, su proposta di **Gino Giove** segretario Cgil Emilia Romagna.

Gozzi è stata riconfermata alla guida della Cgil di Modena con 99 voti favorevoli su 122 votanti (19 i contrari, 4 astenuti). Nel presentare la ricandidatura di Gozzi, Giove ha messo l'accento sulla capacità della segretaria di dare sempre un contributo fattivo per arrivare a mediazioni su vertenze anche molto complesse che hanno riguardato il nostro territorio.

L'Assemblea congressuale ha eletto il nuovo Comitato Direttivo

che è composto di 85 membri, e la nuova Assemblea Generale composta di 135 membri, di cui il 59% delegati in produzione e attivisti Spi, e la metà sono donne.

I componenti di Direttivo e Assemblea Generale rispecchiano il peso dei due documenti congressuali che si sono confrontati: il documento di maggioranza "**Il lavoro è**" (primo firmatario a livello nazionale **Susanna Camusso**) ha ottenuto il 90,37%, il documento di minoranza "**Riconquistiamo Tutto**" (primo firmatario **Eliaa Como**) ha ottenuto il 9,63%.

Il percorso congressuale si è poi spostato dal livello territoriale a quello regionale e il 21 novembre è stato riconfermato Gino Giove segretario della Cgil Emilia Romagna con l'80,2% dei consensi. Tra

dicembre e gennaio si svolgono i congressi nazionali di categoria per arrivare al congresso nazionale della Cgil che si terrà a Bari dal 22 al 25 gennaio 2019.

Federica Pinelli



CAMPAGNA SOCI/E 2019!

QUATTRO BUONE RAGIONI PER ESSERE SOCI/E AUSER

SOSTENERE L'ATTIVITÀ E LE INIZIATIVE SOCIALI DELL'ASSOCIAZIONE

FARE PARTE DELLA PIÙ GRANDE ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO ITALIANA, IMPEGNATA NEL SOSTEGNO E AIUTO ALLE PERSONE E AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA DELLE COMUNITÀ

PARTECIPARE ALLE SUE INIZIATIVE E AI PROGETTI DI AGGREGAZIONE CULTURALE, SOCIALE E TURISTICA

**NON ESSERE SOLO DI FRONTE AI PROBLEMI
E ALLE DIFFICOLTÀ DELLA VITA**

Per informazioni e materiale illustrativo rivolgersi alle sedi **AUSER Tel. 059 237824**

IL DDL PILLON ALL'ASSALTO DEL DIRITTO DI FAMIGLIA

Il disegno di legge n.735, meglio conosciuto come “ddl Pillon”, che vuole introdurre modifiche in materia di diritto di famiglia, separazione e affidamento condiviso dei figli minori, pare proprio scontentare tutti: dai movimenti per i diritti delle donne a quelli per la parità di genere; dai centri antiviolenza a quelli per l'infanzia.

Il disegno di legge che prende il nome dal primo firmatario, il senatore della Lega **Simone Pillon**, avvocato e mediatore familiare uno degli organizzatori del *Family Day*, si compone di 24 articoli e prevede che le disposizioni introdotte, una volta entrate in vigore, si applichino anche ai procedimenti pendenti.



Le riforme al diritto di famiglia che il ddl vuole introdurre sono principalmente quattro:

1) **mediazione civile obbligatoria** (a pagamento dopo il primo incontro) per le questioni in cui siano coinvolti i figli minorenni;

2) “**bi-genitorialità perfetta**” (equilibrio tra i genitori e tempi paritari con i figli);

3) **contrasto all'alienazione genitoriale** (il comportamento adottato da uno dei genitori per allontanare il figlio dall'altro genitore)

4) il **mantenimento diretto senza automatismi** (ciascun genitore contribuirà per il tempo in cui il figlio gli è affidato).

L'Accusa:

Il disegno di legge ha scatenato una ridda di critiche provenienti da svariati fronti come ha dimostrato la manifestazione di protesta tenutasi a Roma lo scorso 10 Novembre. E' accusato,

da più parti, di essere **maschilista**, di andare contro le donne che si trovano in una situazione di **debolezza** e non tener conto degli interessi del minore. Questi alcuni dei capi di imputazione:

1) **Divorzio più complicato.** Con l'art.1 che rimanda al concetto di “*unità familiare*” il ddl vuole rendere più complesse ed onerose le procedure di separazione e divorzio che diventerebbero accessibili solo a chi ha possibilità economiche. In presenza di figli minori si dovrebbe pagare obbligatoriamente un mediatore familiare (anche in caso di separazione consensuale) nonché stendere un piano genitoriale molto dettagliato le cui modifiche comporterebbero altre spese. I costi delle separazioni aumenterebbero mettendo in difficoltà in modo particolare le donne che spesso rappresentano la parte economicamente più svantaggiata.

2) Prima gli adulti.

Il principio di bi-genitorialità – previsto da molte convenzioni internazionali – prevede che il minore abbia il diritto di avere un rapporto significativo con entrambi i genitori a meno che tale rapporto non sia nocivo per il minore stesso. Il ddl Pillon, per chi lo critica, non tutela però l'interesse del minore trasformando la bi-genitorialità in un principio dell'adulto economicamente più forte ed il piano genitoriale, redatto a pagamento durante la mediazione, essendo molto rigido e dettagliato nella sua applicazione riduce, di fatto, la libertà di scelta del minore. Per l'Unione Camere Minorili, il ddl si occupa del mi-

nore “*come di un bene che deve essere diviso esattamente a metà come un oggetto della casa familiare*”.

3) Donne penalizzate:

Il ddl, con il concetto di bi-genitorialità perfetta” sembra voler pretendere una equiparazione tra i coniugi che è pura utopia. Il provvedimento non tiene conto delle condizioni di squilibrio salariale e occupazionale che esistono tra genitori. Molte donne, poi, lasciano o perdono il lavoro dopo la maternità. Una donna-madre difficilmente potrà dare al figlio lo stesso tenore di vita precedente alla separazione con la possibilità di perdere l'affidamento. Come si legge in una lettera delle donne democratiche: “*L'art.11 del progetto di legge prevede poi che chi non ha la possibilità di ospitare il figlio in spazi adeguati non ha il diritto di tenerlo con sé secondo tempi paritetici. Dunque, il genitore più povero rischia di perdere la possibilità di vedere il figlio*”.

La Difesa:

A difendere il ddl sono le associazioni dei **padri separati** con le quali Pillon ha dichiarato di aver redatto la proposta. Il primo firmatario del ddl risponde alle critiche dicendo che non si tratta di un'iniziativa contro le donne, che la mediazione aiuta i genitori a trovare un accordo e che il genitore violento sarà escluso dall'affidamento. Pillon spiega che il ddl non interviene sull'assegno per il coniuge ma su quello per il figlio e che il piano genitoriale tiene conto del tenore di vita cui è abituato il figlio. Per Pillon, insomma, “*Questa legge è per i figli*”.

L'ONU:

Il ddl Pillon ha destato la preoccupazione dell' ONU che attraverso due relatrici speciali sulla violenza e discriminazione contro le donne ha inviato il 22 ottobre scorso, una lettera preoccupata al governo italiano. Per l'ONU le modifiche introdotte dal ddl porteranno a «*una grave regressione che alimenterebbe la disuguaglianza di genere*» e che *non tutelano donne e bambini vittime di violenza in famiglia*».

Chiara Russo



I PERCORSI DELLA MEMORIA

Foto	Dov'è	Nome	Cos'è
	Modena Piazzetta Torre	Sacrario dei caduti partigiani della Provincia di Modena	Viene considerato il luogo simbolo della memoria. Posto ai piedi della Torre Ghirlandina di Modena, raccoglie le foto dei 1.174 caduti partigiani per la libertà.
	Montefiorino (Mo), via Rocca 1. Tel. 0536/965139 Fax 0536/965535	Museo della Repubblica Partigiana di Montefiorino	Frutto di un progetto realizzato in occasione del cinquantesimo anniversario della guerra di liberazione, il Museo rappresenta una tappa obbligata per affrontare lo studio della Resistenza e della seconda guerra mondiale. Il percorso si snoda tra oggetti, testi narrativi, immagini e filmati d'epoca nella suggestiva ambientazione della Rocca medievale.
	Monchio di Palagano (Mo), a pochi Km. da Montefiorino. Gestione Consorzio Valli del Cimone Tel. 0536/325586 Fax 0536/328031 santagiulia@vallidelci- mone.it. Franchini Silvia Tel. 0536/966302 Cel. 339/688483 info@vallidelcimone.it	Memorial Santa Giulia	Teatro di una delle prime stragi tedesche (marzo 1944). Nel Parco quattordici artisti hanno realizzato altrettante sculture poste in cerchio ai piedi della salita che porta alla chiesetta di Santa Giulia che comunicano artisticamente l'universalità dei valori di dignità, libertà e giustizia che animarono la lotta di liberazione.
	Carpi (Mo), Via G. Rovighi 57. Tel. 059/688272 Fax 059/688483 fondazione.fossoli@ carpidiem.it	Fondazione ex Campo Fossoli	Gli obiettivi della Fondazione sono il recupero e la valorizzazione della memoria storica dell'ex Campo di concentramento di Fossoli (che dal 1942 fu destinato all'internamento di prigionieri di guerra) ma anche la promozione di attività rivolte all'educazione alla pace e ai diritti umani.
	Gestione Fondazione ex Campo Fossoli	Museo al Deportato di Carpi	Il percorso museale si sviluppa attraverso tredici sale caratterizzate da un'ambientazione di grande impatto emotivo. La continuità delle sale è scandita dall'incisione alle pareti di frasi scelte tra le "Lettere dei condannati a morte della Resistenza europea". Nella "Sala dei nomi" sono invece incisi i nomi di oltre quattordicimila deportati italiani nei campi di concentramento nazisti.
	FONDAZIONE VILLA EMMA, Via Roma, 23 scala A - Nonantola (MO) Tel. 059/547195, Fax 059/896557 www.fondazionevillaem- ma.org segreteria@fondazionevil- laemma.org	Centro per la pace e l'intercultura "Villa Emma"	Tra il luglio '42 e il settembre '43 vi soggiornarono due gruppi di ragazzi ebrei, che furono nascosti e sottratti così alle deportazioni tedesche. Attualmente si può usufruire di un itinerario didattico che si snoda in tre momenti: conoscenza delle fonti, visita ai luoghi, conversazioni con i testimoni.
	Castelfranco E. (Mo), via Forte Urbano Tel. 059/927277. Fax 059/927277.	Forte Urbano Castelfranco Emilia	Costruito da Papa Urbano VIII nel 1634 come baluardo di difesa dai modenesi. Fu poi adibito a lazzeretto, poi a prigione per reati comuni. Nel ventennio fascista vi furono incarcerati 1.200 antifascisti tra cui Umberto Terracini, Giuseppe Di Vittorio, Vittorio Foa. Nel marzo 1944 vi furono trucidati per rappresaglia 13 partigiani.
	Modena, via Ciro Menotti, 137 Tel. 059/219442 059/242377. Fax 059/214899. (Istituto storico di Modena)	Museo del combattente	"Mostriamo la Guerra per stimolare la Lotta per la Pace" è il filo conduttore del museo. 900 oggetti fra i quali 56 gavette, documenti cartacei originali ed un archivio fotografico di oltre 6000 foto.

Avvenimenti significativi della Resistenza modenese nei periodi Settembre-Dicembre 1943-1944

17 dicembre 1943: sciopero alla FIAT Grandi Motori di Modena per ottenere l'indennità di 192 ore.

17 dicembre 1944: eccidio per rappresaglia sul greto del fiume Panaro a S. Cesario: 12 le vittime: Gabriella Degli Esposti, M.O.v.m., Sigialfredo Baraldi, Gaetano Grandi, Ettore Magni, Annibale Marinelli, Livio Orlandi, Roberto Pedretti, Dino Rosa, Lucio P. Tosi, Mario Tosi, Ezio Zagni, Riccardo Zagni.

19 dicembre 1944: partigiani modenese, reggiani e mantovani partecipano all'assalto dei vari presidi fascisti e tedeschi del comune di Gonzaga. E' una delle pochissime azioni coordinate tra formazioni di province diverse della Resistenza italiana. Durante l'azione rimane ucciso Alcide Garagnani Medaglia d'Oro al V.M.

20 dicembre 1943: iniziano le confische di aziende agricole quasi tutte di proprietà di ebrei. In poco meno di due mesi ne vengono confiscate 35 in tutta la provincia di Modena. **1 gennaio 1944:** fucilazione al poligono di tiro a segno di Modena di due giovani partigiani di Montefiorino, Ultimo Martelli e Giancarlo Tincani, accusati dell'uccisione di un carabiniere durante uno scontro armato.

20 dicembre 1944: a Cortile di Carpi i fascisti uccidono tre partigiani in un'imboscata: Antonio Artioli, Bruno Benatti, Remo Ferretti.

23 dicembre 1943: a Gusciola di Montefiorino, mentre è in corso un'azione di rastrellamento per fermare dei renitenti alla leva, viene ucciso dai partigiani un carabiniere.

23 dicembre 1944: vengono trucidati 15 uomini e 2 donne tra partigiani e civili, rastrellati nei territori di Guiglia, Marano e Vignola e rinchiusi a villa Martuzzi. Solo a seguito di un pesante bombardamento nella zona fu svelato il luogo del massacro, avvenuto nelle adiacenze della villa: Clinio Amici, Marsilia Amici, Pietro Amici, Tilde Amici, Felice Bassini, Primo Biagi, Guglielmo Borghi, Ildebrando Cornacchi, Avito Magni, Nicola Nerbuti, Guido Calmieri, Giovanni Piani, Dario Piccioli, Alberto Pisanelli, Artemisio Uccellari, Elio Uccellari, Raimondo Uccellari.

25 dicembre 1944: in difesa delle posizioni precedentemente conquistate dalla Brigata "Costrignano", durante il combattimento moriva Giovanni Sola, M.O.v.m.

26 dicembre 1944: a Sommocolonia (Lucca) durante un furioso combattimento contro i tedeschi, i quali il giorno di Natale avevano aperto una breccia nel fronte alleato, per recuperare le posizioni fecero fuoco per diverse ore, accerchiati, morirono con le armi in pugno i partigiani: Riccardo Caselli, Italo Casolari, Giacomo Minelli, Albano Venturelli.

28 dicembre 1943: fucilati al poligono di tiro di Reggio Emilia i sette fratelli Cervi e il soldato Quarto Camurri.

31 dicembre 1944: a Modena i GAP catturano un carro armato "tigre", col quale riescono a colpire l'Accademia, sede del comando germanico.

1 gennaio 1945: assalto partigiano alla caserma della milizia fascista a Campogalliano.

3 gennaio 1945: vengono costituite le Sap della montagna.

3 gennaio 1945: fucilati per rappresaglia Antonio Montorsi e il figlio Franco a S.Venanzio di Maranello.

7 gennaio 1944: a Pavullo i partigiani danno l'assalto alla caserma dei carabinieri.

7 - 10 gennaio 1945: nel corso di una prolungata azione di rastrellamento nazifascista, le formazioni partigiane della montagna sostengono numerosi combattimenti. La consistenza delle forze e le azioni dei partigiani in pianura inducono i Comandi alleati ad effettuare lanci di munizioni e armi. A seguito di questi rastrellamenti che comportavano duri scontri in diversi punti dell'Appennino, sul Monte S. Giulia trovò la morte il comandante Amelio Tassoni (M.O.v.m.) che per sganciare il reparto dallo scontro si mise alla mitragliatrice fino ad essere colpito a morte. Cadevano inoltre Vittorio Bergonzini, Arcadio Becchi e Nardini Romeo.

8 gennaio 1945: durante un combattimento sul monte Penna in località Novellano di Villa Minozzo (RE) caddero 4 partigiani della Brigata "Italia montagna": Gianfranco Busani (M.A.v.m.), Attilio Capitani (M.B.v.m.), Vincenzo Rinaldi (M.B.v.m.), Stefano Zanni (M.A.v.m.) e ferito gravemente Alfredo Cavazzuti.

9 gennaio 1945: durante un rastrellamento nella zona di Frassinoro - Montefiorino da parte di forze nazifasciste, uccisi 5 partigiani di diverse Brigate: Ernesto Boccaletti, Armando Camellini, Luigia Ferrari, Zelindo Ferrari, Giovanni Orsi.

11 gennaio 1945: in uno scontro armato a Saliceto Panaro di Modena, cadeva il comandante partigiano Sergio Storchi, Medaglia d'Argento al V.M.

14 gennaio 1944: sciopero alla FIAT Grandi Motori per ottenere un aumento salariale del 30%.

16 gennaio 1944: Sciopero all'Oci-FIAT, sempre per ottenere aumenti salariali.

16 gennaio 1945: lungo combattimento tra partigiani e tedeschi a Budrione -Carpi.

17 gennaio 1945: Consolini Ezio e Rebottini Giuseppe vengono prelevati dall'Accademia Militare di Modena, condotti a Sassuolo, messi al muro del cimitero dello stesso comune e fucilati per rappresaglia.

18 gennaio 1945: il comando della Brigata "Matteotti" costituitasi nell'inverno nei dintorni di Zocca, chiede di entrare in collegamento con la Divisione "Modena".

21 gennaio 1944: nella battaglia di Riccovolto - Frassinoro cade il partigiano Gianbattista Luigi Stefani della Brigata "Barbolini".

22 gennaio 1944: Gli Alleati sbarcano ad Anzio, nel tentativo di aggirare la linea Gustav e di arrivare a Roma.

25 gennaio 1945: muore suicida in carcere a S. Giovanni in Persiceto, nel timore di non resistere alle torture, il partigiano di Castelfranco E., Duilio Guizzardi. Nello stesso giorno, dopo ignobili torture all'Accademia di Modena, vengono fucilati dai tedeschi a Ciano d'Enza i partigiani modenese Luciano Gibertini, Aronne Simonini (M.A.v.m.) e Giorgio Trenti.

26 gennaio 1944: muore in Francia, ucciso dai tedeschi nel campo di Saouge, il giovane di Riolutato Werter Saielli, antifascista colà emigrato per lavoro. Il fratello

Trodisio seguirà la stessa sorte in agosto, riconosciuti partigiani all'estero.

26 gennaio 1945: vengono trucidati dai fascisti per rappresaglia, alla curva Cattania a Quartirolo di Carpi, 32 inermi cittadini. Per 17 di essi non si è mai potuta accertare l'identità, gli altri sono: Emilio Baldini, Vittorio Bellini, Giorgio Bortolamasi (M.A.v.m.), Arrigo Cocchi, Sante Di Liberto, Franco Erveta, Gino Ferrarini, Selvino Gualdi, Renato Losi, Sergio Manicardi, Maselli Ildebrando, Otello Olivi, Antonio Poggioli, Sergio Zoppiano, Ovidio William Zagni.

26 gennaio 1945: a Cavezzo, Modena, 3 partigiani impegnati in una missione difficile, catturati nel conflitto a fuoco e poi impiccati: Ermes Saltini (M.A.v.m.), Enzo Pavan ed Elio Somacal (M.A.v.m.).

27 gennaio 1944: Zosimo Marinelli antifascista convinto e tenace, fu oggetto, assieme alla famiglia, di continue persecuzioni costringendolo ad allontanare la moglie e quattro figli, per potere continuare la sua azione partigiana. I fascisti catturarono la moglie per obbligarlo a consegnarsi. Portato nelle carceri di Bologna venne fucilato assieme ad altri 7 patrioti bolognesi, per rappresaglia dopo l'uccisione del federale bolognese Facchini.

28 gennaio 1944: congresso dei Comitati di liberazione nazionale a Bari. Il dibattito si incentra soprattutto sulla questione istituzionale. Viene approvato un ordine del giorno che chiede l'abdicazione di Vittorio Emanuele III, la costituzione di un governo rappresentativo di tutte le forze antifasciste e, infine, la convocazione di una assemblea costituente dopo la fine della guerra.

28 gennaio 1945: ad opera di un reparto di mongoli aggregati alle SS tedesche, vengono assassinati in via Carducci a Carpi, sei persone abitanti nella stessa casa, di cui 5 donne: Domenica Gatti, Virginia Morandi, Maria Poli, Anna Maria Sacchi, Cita Vincenzo, e un uomo: Secondo Martinelli.

29 gennaio 1945: a Gargallo, Modena, ucciso durante uno scontro con forze nemiche il partigiano Ones Chiletto (M.A.v.m.).

31 gennaio 1944: il CLN di Milano si trasforma in CLN Alta Italia ed assume la direzione politica e militare della Resistenza.

Febbraio 1944: il Partito d'azione e i socialisti riuniscono le proprie formazioni nelle Brigate Giustizia e Libertà e nelle Brigate Matteotti.

8 febbraio 1945: bloccato dalle Sap della montagna un tentativo di penetrazione tedesca a S.Giulia e Gombola.

10 febbraio 1945: 29 giovani castelfranchesi vengono fucilati nelle "fosse di S. Ruffillo" a Bologna: Artedoro Albertini, i fratelli Enea e Guido Baraldi, Ernesto Bottazzi, Gaetano Campagnoli, Angiolino Carini, i fratelli Amedeo e Orfeo Cavazza, Renato Guizzardi, Guerrino Maccaferri, Daino Manfredi, Andrea Moscardini, i fratelli Luigi e Renato Nanni, Guido Negrini, Marino Ragazzi, i fratelli Rolando e Romano Ravaldi, Giuseppe Rinaldi, Annibale Roveri, i fratelli Ennio e Giovanni Turrini, Francesco Venturi, i fratelli Aimone e Renato Veronesi, Mauro Zanerini, Augusto Zanotti, i fratelli Renzo e Riniero Zuffi. Altri 7 subiranno la stessa sorte il 2 marzo successivo: Enrica Bazzani, Otello Bergonzini, Aldo Guido Dondi, Dante Ferrarini, Floriano Manfredini, Renzo Sola, Gilberto

Tacconi.

12 febbraio 1945: aspro combattimento a Budrione (Carpi) nel corso del quale cade Angelo Cavalletti comandante partigiano Medaglia d'Argento al V.M. e due civili: Maria Guandalini Pavarotti e Lino Bassoli.

13 febbraio 1945: a Pratomavore a Vignola vennero impiccati per rappresaglia 8 partigiani. Ne venne imposta la esposizione per due giorni per terrorizzare la popolazione. Essi sono: Lino Bertarini, Giovanni Camminati, Italo Donini, Danilo Grana, Omero Lancellotti (M.A.v.m.), Menotti Nicoletti, Franco Nasi (M.A. v.m.), Secondo Venturi.

14 febbraio 1944: primo bombardamento alleato su Modena che provoca 91 morti.

14 febbraio 1945: il comando tedesco di Carpi, ha emanato, per paura di incursioni partigiane, disposizioni che vietano a tutti i cittadini di utilizzare le biciclette, di indossare mantelli e giacche a vento e, persino, di tenere le mani in tasca!

15 febbraio 1945: fucilazione per rappresaglia a Fiorano di cinque giovani partigiani prelevati dalle carceri di S.Eufemia di Modena: Filippo Bedini, Raimondo Della Costa, Tauro Gherardini, Giuseppe Malaguti, Rubens Riccò.

Attaccati di sorpresa, dai partigiani, quattro centri sulla via Giardini: Serramazzone, Sela, Rio Torto e Ligorzano: Ne segue un rastrellamento tedesco nella zona.

18 febbraio 1944: partigiani modenesi e reggiani prelevano il grano dall'ammasso di Morsiano.

La Rsi istituisce la pena di morte per i renitenti alla leva.

20 febbraio 1944: viene disarmato il presidio fascista di Frassinoro e vuotato l'ammasso del grano, che viene distribuito alla popolazione.

22 febbraio 1944: Arturo Anderlini famoso ottico di Modena e Alfonso Paltrinieri di S. Felice sono catturati con le loro famiglie negli ultimi giorni di gennaio, processati per avere dato ospitalità a militari alleati fuggiti dai campi di prigionia vengono fucilati al poligono di tiro a segno della Sacca di Modena, la moglie di Paltrinieri condannata a 28 anni di carcere.

22 febbraio 1944: per avere dato ospitalità a prigionieri evasi dal campo di Fossoli, moriva in carcere, dopo atroci torture, Fortunato Cavazzoni di Nonantola.

22 febbraio 1945: cinque giovani partigiani vengono impiccati per rappresaglia agli alberi del viale della circonvallazione di Mirandola: Darfo Dallai, Cesare Degani, Aristide Ricci, Remo Ricci, Giorgio Ruggeri.

23 - 25 febbraio 1945: fucilazione presso il cimitero di Concordia di tre giovani partigiani per l'assalto alla caserma Pappalardo di Concordia: Danilo Borellini, Migliorino Frati, Realino Silvestri.

27 febbraio 1945: tentativo di rastrellamento a Fabbrico. Partigiani reggiani e carpigiani intervengono per impedire la fucilazione di 20 ostaggi. Ne segue una battaglia tra le più importanti della bassa reggiana.

29 febbraio 1944: attentati organizzati dai gappisti colpiscono un locale frequentato da tedeschi e fascisti, la gendarmeria e la centrale elettrica di Modena.

A Carpi vengono arrestati due partigiani: Alfeo Meschiarì e Oreste Saetti, mentre collocano una bomba al caffè del teatro, noto ritrovo di fascisti, poi fucilati a Bologna l'11 giugno 1944.

Il giornale "RESISTENZA E ANTIFASCISMO OGGI"
è una voce della Resistenza, della democrazia, in difesa della Costituzione
PER VIVERE HA BISOGNO DEL TUO AIUTO

Elenco sottoscrittori:

GAVIOLI DUILIO – a sostegno giornale	€ 20,00	SANDONI ROMOLO – a sostegno del giornale sottoscrive	€ 20,00
ZECCHINI OLGA – in ricordo di RIOLI MARIO sottoscrive	€ 20,00	ARTUSI TULLIO – a sostegno del giornale sottoscrive	€ 50,00
GERMANO RUBILIO – in ricordo di ANDERLINI BRUNO sottoscrive a sostegno del giornale	€ 25,00	VALENTINI DANIELE – a sostegno dell'Associazione	€ 50,00
CARLETTI BERTILLA – a sostegno del giornale	€ 30,00	FRANCIOSI MAURIZIO – a sostegno del giornale sottoscrive	€ 20,00
MONARI VANNA – in ricordo di RAVAZZINI ANTONIETTA nel 1° anniversario sottoscrive	€ 20,00	CASALGRANDI NELLO – a sostegno giornale sottoscrive	€ 50,00
ZENI MARISA – in ricordo di ZENI LUIGI nel 1° anniversario della scomparsa sottoscrive	€ 100,00	GENESINI GIOVANNI – a sostegno giornale sottoscrive	€ 30,00
FAM. FERRARI GIULIANO – in ricordo del Partigiano		FAM. GATTI – in ricordo del marito sottoscrive	€ 50,00
FERRARI ETTORE sottoscrive	€ 50,00	DRUSIANI CLAUDIO – in ricordo del papà DRUSIANI EZIO nell'anniversario della scomparsa sottoscrive	€ 50,00
SILINGARDI CLAUDIO – in ricordo del Partigiano SILINGARDI VALERIANO sottoscrive	€ 100,00	BARALDI ROSANNA e famigliari – in ricordo della sorella Ebe sottoscrive € 50,00 a sostegno del giornale	€ 50,00
ORNELLA SCIANTI – in ricordo di REBECCHI BENVENUTO sottoscrive	€ 50,00	ANPI FORMIGINE- in ricordo di CAMPIOLI FABIO a sostegno del giornale sottoscrive	€ 10,00
BRUNI CARMEN – a sostegno giornale sottoscrive	€ 20,00	PIVETTI GILIOLA – in ricordo della mamma Pivetti Elda sottoscrive a sostegno di ANPI	€ 50,00
VACCARI AGHER – a sostegno giornale sottoscrive	€ 100,00	MANTOVANI VANNA ed il figlio Emidio – nel 1° anniversario della scomparsa di MANTOVANI PAOLO sottoscrivono a sostegno del giornale	€ 50,00
SOCI MERIS – a ricordo del papà SOCI ANTONIO "GAMBARELA" sottoscrive	€ 100,00	SIMONAZZI NERIO – in ricordo dei genitori SIMONAZZI GIUSEPPE e BENATTI CARMEN sottoscrive a sostegno del giornale	€ 50,00
FANTINI ELVIRA – a sostegno ANPI sottoscrive	€ 50,00	TAVERNARI MILENA – in ricordo di TAVERNARI LEO nel 9° anniversario della scomparsa sottoscrive a sostegno del giornale	€ 50,00
BASSI OTELLO – a sostegno giornale sottoscrive	€ 20,00		
POZZETTI CASELINA – in ricordo di SALTINI ROBERTO nel 4° Anniversario della scomparsa	€ 50,00		
FERRARI ALDINO E FERRARI MAURIZIO – in ricordo di LEO, VIELCA e OTTORINO sottoscrivono	€ 45,00		

Si può sottoscrivere presso:

Banca Popolare dell'Emilia Romagna Sede Centrale,
Via S. Carlo, 8/20 Modena

Bonifico Bancario sul Conto Corrente IBAN IT63E0538712900000000005318
intestato a "ANPI COMITATO PROVINCIALE DI MODENA",
Via Rainusso, 124 - Modena

oppure **Conto corrente postale** n° 93071736
intestato a "ANPI COMITATO PROVINCIALE DI MODENA",
Via Rainusso, 124 – Modena

Per bonifico da Banca a Posta: IBAN: IT48P07601000093071736

LUTTI DELLA RESISTENZA

Non li dimenticheremo!



RIOLI MARIO "BISAUN"

Nei mesi scorsi è venuto a mancare Rioli Mario "Bisaun", partigiano della Brigata Bigi della Divisione Modena Montagna dall'8/11/1943 al 22/04/1945. Ha partecipato a numerose azione fra cui il combattimento di S. Giulia del 1° aprile 1945. Dopo la Liberazione ha sempre partecipato alle lotte per il lavoro, la libertà e la democrazia. Lo ricorda con immutato amore la moglie Zecchini Olga che, per l'occasione, versa € 20,00 a sostegno del giornale. L'ANPI e la redazione si uniscono al cordoglio.

MANTOVANI PAOLO

Di famiglia antifascista, fin da giovane ha partecipato alle iniziative per la Pace, il lavoro, la democrazia e la libertà. Operaio in fabbrica, ha assunto la responsabilità prima nella commissione interna e poi come dirigente sindacale della CGIL. In seguito è entrato nel Corpo dei Vigili Urbani di Carpi mantenendo anche responsabilità nelle Associazioni di Volontariato. E' stato prezioso attivista dell'ANPI di Carpi dando un contributo importante al suo sviluppo. In occasione del 1° anniversario della scomparsa la moglie Vanna ed il figlio Emidio sottoscrivono € 50,00 a sostegno del giornale.



GATTI ANGELO "EROS"

Nel 19° anniversario della scomparsa, la moglie Sermide, il figlio Roberto, la nuora Loretta ed il nipote Francesco ricordano Angelo con immutato affetto. Il suo stile di vita, vissuta con onestà, rettitudine morale, solidarietà verso il prossimo è un lascito indimenticabile per tutti. Al ricordo si uniscono l'A.N.P.I. di S. Damaso e la redazione. La moglie Sermide nell'occasione sottoscrive € 50,00 a sostegno del giornale.

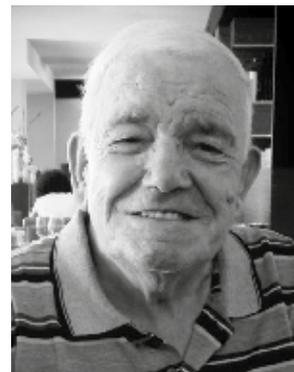
ROSTA LEO

E' recentemente scomparso Rosta Leo, democratico ed antifascista, attivista impegnato nell'ANPI. Ha dedicato la sua vita alla causa del lavoro, della libertà e del progresso. L'ANPI di San Damaso lo ricorda con affetto e gratitudine cui si unisce l'ANPI Provinciale e la redazione.



SILINGARDI VALERIANO "NANNI"
DI ANNI 92

Giovane partigiano, nel maggio 1944 raggiunge Montefiorino. Destinato ad un reparto a presidio del ponte sul Dolo, vi rimane fino all'attacco tedesco della fine di luglio. Tornato a Corlo di Formigine, con altri giovani dà vita a un piccolo nucleo gappista. In settembre prende la decisione di attraversare le linee con i suoi compagni per raggiungere la divisione Modena Armando che combatte con gli Alleati, ma il piccolo gruppo viene respinto dagli americani. Dopo alcune settimane a Roma, si sposta a Bari, Napoli e infine Livorno lavorando nei porti per gli Alleati, fino alla Liberazione. Nel dopoguerra partecipa attivamente alla vita dell'ANPI di Formigine. Nell'occasione la famiglia sottoscrive 100 euro a sostegno del giornale.



RAVAZZINI ANTONIETTA

Nel 4° anniversario della scomparsa, la figlia MONARI VANNA la ricorda con immutato affetto. Gli insegnamenti di libertà e giustizia, l'onesta e la rettitudine morale sono lasciati indimenticabili. Si uniscono al ricordo l'ANPI di Baggiovara e la redazione. Per l'occasione Vanna ha sottoscritto € 20,00 a sostegno del giornale.



BRUZZI MARINO "FEDE"

Nel 25° anniversario della scomparsa ricordiamo BRUZZI MARINO "Fede", Partigiano, Commissario di Battaglione. Gappista della Brigata "W. Tabacchi" dal 15/5/1944 è Commissario della formazione e poi Commissario della Brigata "Selvino Folloni" della Divisione Armando. Ha partecipato agli eventi di Toano, di Montefiorino, di Benedello ed alla campagna invernale sul monte Belvedere. Dopo la Liberazione ha sempre partecipato alle battaglie per la pace, il lavoro e la libertà. Nell'occasione il figlio Gianfranco versa € 20,00 a sostegno del giornale. Al ricordo si associano l'ANPI di Spilamberto e la redazione.



ZENI LUIGI

Le figlie MARISA, MERY e MIRIA e i parenti tutti, nell'11° anniversario della scomparsa ricordano papà LUIGI con tanto amore ed immutato affetto. I lasciati di libertà, giustizia ed onestà sono indimenticabili. Si associano nel ricordo l'ANPI e la redazione. Nell'occasione le figlie hanno sottoscritto € 100,00 a sostegno del giornale.



LUTTI DELLA RESISTENZA

Non li dimenticheremo!



CONIUGI
CARMEN BENATTI
E GIUSEPPE SIMONAZZI

La famiglia SIMONAZZI NERIO di Carpi in occasione della recente scomparsa di Carmen (staffetta partigiana) e nel 19° anniversario della scomparsa di Giuseppe "MARCO" combattente della 21° Brigata "SCARPONE" distintosi in numerose azioni di guerra, da Gonzaga a Cortile, li ricorda con immutato affetto. Al ricordo si uniscono l'ANPI di Carpi, Provinciale e la redazione.

TAVERNARI LEO "ETTORE"

Nel 9° anniversario della scomparsa la figlia MILENA ed i famigliari tutti ricordano LEO con tanto amore ed immutato affetto. L'onestà, la rettitudine morale, gli ideali di libertà e giustizia per i quali ha combattuto sono lasciati indimenticabili. Si associano nel ricordo l'ANPI di Nonantola e Provinciale e la redazione. Milena, per l'occasione, sottoscrive € 50,00 a sostegno del giornale.



SOCI ANTONIO "GAMBARELA"

Nell'11° anniversario della scomparsa, la figlia Meris e i famigliari tutti, ricordano ANTONIO con immutato affetto e amore. Gli ideali di libertà, giustizia e Pace per i quali ha combattuto, l'onestà e la rettitudine morale con cui ha vissuto sono lasciati indelebili per tutti. Si uniscono al ricordo l'A.N.P.I. di Savignano e Provinciale e la redazione. Per l'occasione la figlia ha sottoscritto € 100,00 a sostegno del giornale.

CROCE ANNA MARIA

E' recentemente scomparsa Anna Maria Croce, fino al 2017 membro della redazione del nostro giornale. Da sempre iscritta all'ANPI, è stata una valente insegnante e funzionaria del Comune di Modena, conosciuta dai modenesi come una persona modesta e colta. Negli ultimi decenni è stata instancabile collaboratrice del Centro Culturale "L'Incontro" per il quale è stata una premurosa dirigente e organizzatrice di eventi culturali.



FERRARI OTTORINO "TONINO" E CASARINI VIELCA

Il 9 agosto 2018 è stato il terzo anniversario della scomparsa di Casarini Vielca. Era nata in una famiglia che ha promosso e sostenuto gli ideali socialisti e democratici. Antifascista, ha collaborato alla lotta partigiana e poi all'attività dell'UDI locale per l'emancipazione delle donne. Il 22 novembre 2018 ricorre il 28° anniversario della scomparsa di Ferrari Ottorino. Antifascista e partigiano, poi attivista dell'ANPI e dello Spi-CGIL, si è sempre impegnato per gli ideali antifascisti e democratici nonché per la difesa dei diritti dei cittadini e lo sviluppo sociale e civile del paese. Dal ricordo di Omar (Bisi): "dall'amicizia di Bruno Losi, Tullio Lugli, Roncaglia (Sindaco della Liberazione) dalla loro perfetta sintonia con le ansie del popolo e da quel concepire la politica come servizio da rendere alla collettività, tu "Tonino" sapesti trarre insegnamento di devozione alla causa della libertà e del socialismo". I figli Ferrari Aldino e Ferrari Maurizio.



NERI MARIA

Nel settembre scorso è venuta mancare Maria Neri. L'ANPI di Mirandola esprime profonda gratitudine per questa instancabile attivista dell'ANPI di Mirandola e per il suo lavoro al sindacato nello SPI-CGIL. L'ANPI di Mirandola insieme all'ANPI Provinciale ed alla redazione si unisce nel cordoglio ai famigliari.

DRUSIANI EZIO "SLAVO"

Nel 15° anniversario della scomparsa, la moglie CHIARA GIULIANI, il figlio CLAUDIO, con la famiglia ricordano EZIO con immutato amore ed affetto. Gli insegnamenti, gli ideali per i quali EZIO ha combattuto sono lasciati indelebili, da difendere ed applicare sempre. Si uniscono al ricordo l'ANPI e la redazione. Per l'occasione Chiara ha sottoscritto € 50,00 a sostegno del giornale.



LUTTI DELLA RESISTENZA

Non li dimenticheremo!



CASARINI LEO

Casarini Leo, nato in una famiglia che ha sostenuto gli ideali socialisti e democratici, ha promosso il movimento cooperativo e subito persecuzioni fasciste. E' stato deportato in Germania fino alla liberazione dal nazismo e dal fascismo. Ha, poi, partecipato alle iniziative di valorizzazione degli ideali antifascisti, democratici e Repubblicani ed ha sempre combattuto

ogni idea ed atto di sopraffazione e di offesa.

BARALDI EBE

La sorella Rosanna ed i famigliari ricordano Ebe con immutato affetto. I principi di rettitudine, onestà e di lotta per la difesa dei valori della Resistenza sono pietre miliari per tutti. Per l'occasione i famigliari hanno sottoscritto € 50,00 a sostegno del giornale. Al ricordo si uniscono l'ANPI e la redazione.



CAMPIOLI FABIO

E' recentemente scomparso Fabio Campioli. L'ANPI di Formigine lo ricorda con affetto e gratitudine per tutto quello che ha fatto. Ti vogliamo bene. Si unisce l'ANPI Provinciale e la redazione

BENZI ENZO "PEO"

La moglie Virginia, la figlia Lorenza ed i parenti tutti ricordano ENZO "PEO" NEL 15° anniversario della scomparsa con immutato affetto. I valori morali e di onestà con i quali ha vissuto, insieme alle battaglie condotte contro i nazifascisti per ottenere la libertà, la democrazia e la giustizia sono lasciati indimenticabili per tutti. Si uniscono al ricordo l'A.N.P.I. e la redazione. I famigliari hanno sottoscritto € 20,00 a sostegno del giornale.



PIVETTI ELDA

La figlia, i parenti ed i conoscenti ricordano con tanto affetto Elda Pivetti, scomparsa il 7 ottobre 2018. In particolare ricordano la sua figura di donna coraggiosa nella vita e nella Resistenza dove fu staffetta per breve, ma pericoloso tempo. Nell'occasione sottoscrivono € 50,00 a favore dell'ANPI. Al ricordo si uniscono l'ANPI di Carpi e Provinciale e la redazione.



SALTINI ROBERTO

Nel 4° anniversario della scomparsa, la moglie POZZETTI CASELLINA ed i famigliari tutti ricordano ROBERTO con tanto amore ed immutato affetto. Gli ideali di libertà e giustizia conquistati con la lotta contro i nazifascisti, la sua rettitudine morale sono lasciati indimenticabili e da difendere. Si uniscono nel ricordo l'ANPI di Rovereto e Novi e la redazione. Nell'occasione la moglie sottoscrive € 50,00 a sostegno del giornale.

REBECCHI BENVENUTO

Pochi mesi fa è venuto a mancare Rebecchi Benvenuto, Socio sostenitore ed attivista dell'ANPI. Ha dedicato la sua vita a sostegno dei valori e degli ideali democratici, antifascisti e di progresso. Lo ricorda con immutato affetto Ornella Scianti che nell'occasione versa € 50,00 a sostegno del giornale. Sono uniti nel cordoglio l'ANPI e la redazione.



ORI GIUSEPPE "PEPO" E ORI ISABELLA

Partigiano combattente della Brigata Italia, ha partecipato ai combattimenti di Novellano, alla villa di Segré, disarmo di tedeschi sulla strada di Ponte nuovo. Prelevamento generi alimentari. E' vissuto negli ideali di libertà e democrazia trasmessi dalla Resistenza. Si uniscono al ricordo l'ANPI di Sassuolo e la redazione. La famiglia Ori li ricorda con tanto affetto. Il fratello ORI PIETRO nell'occasione versa €. 50,00 a sostegno del giornale





www.anpimodena.it



DONA IL 5 x 1000

Destinare il 5 per mille della dichiarazione dei redditi 2017
all'**ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI d'ITALIA**
è semplice

Nel quadro **Scelta per la destinazione del cinque per mille dell'Irpef**
dei Modelli CUD, 730-1 e Unico

apponi la tua firma **solo nel primo** dei sei spazi previsti, quello con la dicitura
"Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociali,
delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute
che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997"

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

<p><small>Spazio di destinazione a favore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997</small></p> <p>Nome e Cognome</p> <p>IRPEF _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 00776550584</p>	<p><small>Finanziamento della ricerca scientifica e delle università</small></p> <p>IRPEF _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____</p>
<p><small>Finanziamento della ricerca sanitaria</small></p> <p>IRPEF _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____</p>	<p><small>Finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici</small></p> <p>IRPEF _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____</p>
<p><small>Sostegno delle attività sociali svolte dal settore di ricerca</small></p> <p>IRPEF _____</p>	<p><small>Sostegno alle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute ai fini sportivi dal CONI e ai sensi di legge del sostegno con obiettivi sportivi di interesse sociale</small></p> <p>IRPEF _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____</p>

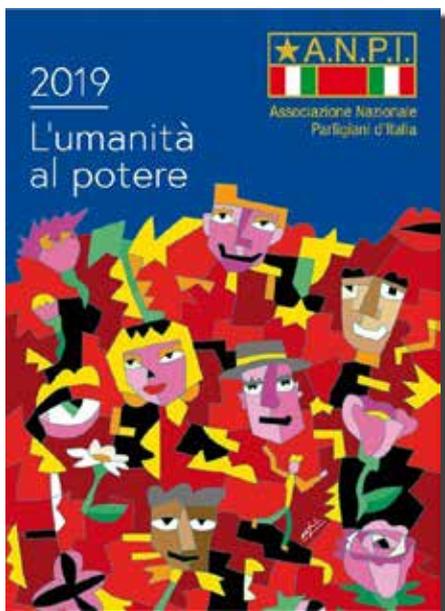
Sotto la firma inserisci il Codice Fiscale dell'ANPI

00776550584

È importante firmare anche se il calcolo della tua Irpef è pari a zero o a credito.

La ripartizione delle somme tra i beneficiari viene calcolata
in proporzione al numero di sottoscrizioni ricevute da ciascun soggetto.

Quindi FIRMA e FAI FIRMARE in favore dell'ANPI



15 GIORNI DI IMPEGNO STRAORDINARIO PER IL TESSERAMENTO ALL'ANPI DAL 15 AL 29 GENNAIO 2019

*“Vi aspettiamo numerosi, cari antifascisti.
È ora di prendere parte contro chi minaccia
e vorrebbe stravolgere la convivenza civile
e i valori e principi della Costituzione”*

Carla Nespolo – Presidente nazionale ANPI